

COMMITTENTE



PROGETTAZIONE:



U.O. ARCHITETTURA, AMBIENTE E TERRITORIO

S.O. AMBIENTE

PROGETTO DEFINITIVO

Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma

Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo

INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS

NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021

SCREENING VINCA

SCALA:

Relazione descrittiva

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

IA4S 00 D 22 RG IM0003 001 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	EMISSIONE ESECUTIVA	F. Massari	Gennaio 2022	F. Demarinis G. Dajelli	Gennaio 2022	T. Paoletti	Gennaio 2022	C. Ercolani Gennaio 2022

ITALFERR S.p.A.
Dott.ssa Carolina Ercolani
Ordine Agrotecnici e Agrotecnici Laureati
di Roma, Rieti e Viterbo
02/445

File: IA4S00D22RGIM0003001.docx

n. Elab.:

	Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021												
SCREENING VINCA Relazione descrittiva	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IA4S</td> <td>00</td> <td>D 22 RG</td> <td>IM0003 001</td> <td>A</td> <td>2 di 46</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IA4S	00	D 22 RG	IM0003 001	A	2 di 46
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IA4S	00	D 22 RG	IM0003 001	A	2 di 46								

La sottoscritta Carolina Ercolani in qualità di estensore responsabile del V.Inc.A. relativo al PD velocizzazione della linea ferroviaria Pescara – Roma Raddoppio della tratta P. Nuova – Chieti – Interporto d’Abruzzo, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall’art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

DICHIARA

- di avere la qualifica professionale di Dott. in Scienze Naturali;
- di essere iscritto all’albo dell’ordine professionale Collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati di Roma, Rieti e Viterbo al n. 645:
- di possedere la professionalità e le effettive competenze per la redazione del documento di valutazione di incidenza ambientale.

La sottoscritta dichiara, altresì, di essere informata, ai sensi e per gli effetti di cui GDPR 2018/679, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, a norma di legge esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e Data

Firma del Professionista

Roma, 28 Gennaio 2022



SCREENING VINCA

Relazione descrittiva

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA4S	00	D 22 RG	IM0003 001	A	3 di 46

INDICE

1.	INTRODUZIONE.....	5
2.	METODOLOGIA DI LAVORO	7
2.1	METODOLOGIA DI RIFERIMENTO.....	7
2.2	APPLICAZIONE DELL'APPROCCIO METODOLOGICO AL PROGETTO IN ESAME.....	10
3.	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	11
3.1	LIVELLO COMUNITARIO.....	11
3.2	LIVELLO NAZIONALE	12
3.3	LIVELLO REGIONALE	14
4.	ANALISI DEL PROGETTO	16
4.1	MOTIVAZIONE DEL PROGETTO	16
4.2	TIPOLOGIE DI OPERE.....	16
4.3	INTERVENTI IN PROGETTO	17
4.4	TRAFFICO DELLA LINEA	22
4.5	CANTIERIZZAZIONE	23
	4.5.1 <i>Le aree di cantiere e la viabilità</i>	23
	4.5.2 <i>Le fasi di realizzazione del progetto</i>	24
5.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	25
5.1	BIOCLIMA.....	25
5.2	VEGETAZIONE	26
5.3	FAUNA ED ECOSISTEMI	28
5.4	RETE ECOLOGICA	30



Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma
Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo
 INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI
 VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS
NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021

SCREENING VINCA

Relazione descrittiva

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA4S	00	D 22 RG	IM0003 001	A	4 di 46

6.	ANALISI DI SUPPORTO ALLO SCREENING	32
6.1	OBIETTIVI E METODOLOGIA DI LAVORO	32
6.2	INDIVIDUAZIONE DELL'AMBITO DI STUDIO E DEI SITI NATURA 2000 INTERESSATI	33
6.2.1	ZSC IT7140110 "Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo)"	34
6.3	ELEMENTI PER LA QUANTIFICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI EFFETTI GENERATI DAL PROGETTO SU HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO	43

	Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021					
	SCREENING VINCA Relazione descrittiva	COMMESSA IA4S	LOTTO 00	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM0003 001	REV. A

1. INTRODUZIONE

La presente relazione costituisce un supporto descrittivo al “Format di supporto screening Vinca come da allegato I “Linee guida nazionali per la Valutazione d’Incidenza (Vinca)” del Progetto Definitivo di “Raddoppio ferroviario della tratta Pescara Porta Nuova – Chieti – Interporto d’Abruzzo”, ai sensi del DPR 357/97 così come modificato dall’art. 6 del DPR 120/2003, e definito dal D.lgs. 104/2017 all’art. 5, comma 1, lett. b-ter), del D.Lgs. 152/2006, come: *“procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o su un’area geografica proposta come sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso”*. Il D.lgs. 104/2017, modificando ed integrando anche l’art. 5 comma 1, lettera c), del D.lgs.152/2006, ha altresì specificato che per impatti ambientali si intendono gli effetti significativi, diretti e indiretti, di un piano, di un programma o di un progetto, su diversi fattori, tra i quali la *“biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE”*.

Il presente studio è stato elaborato secondo le indicazioni delle “Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) – Direttiva Habitat 92/43/CEE art. 6, paragrafi 3 e 4” (pubblicate su Gazzetta Ufficiale n.303 del 28 dicembre 2019), mentre a livello regionale è stato preso in considerazione quanto riportato nell’Allegato 2 “Contenuti della relazione per la valutazione di incidenza di progetti ed interventi” del Decreto Assessoriale 30 marzo 2007 “Prime disposizioni d’urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 5, comma 5, del DPR 8 settembre 1997 n.357 e s.m.i. ed integrazioni “ (pubblicato su GU della Regione Siciliana n.20 del 27 aprile 2007).

Lo Screening VINCA si è reso necessario in quanto il progetto in esame, sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, si inquadra in un’area in cui sono presenti siti appartenenti alla Rete Ecologica Europea denominata “Natura 2000” (art. 3 della Direttiva Habitat 92/43/CEE), come stabilito dall’art. 6, comma 3, della Direttiva Habitat.

Il progetto di raddoppio ferroviario della tratta “Pescara Porta Nuova – Chieti – Interporto d’Abruzzo” ricade interamente all’interno della Regione Abruzzo tra la Provincia di Pescara e Chieti; i territori comunali interessati sono quelli di Pescara, San Giovanni Teatino e Chieti.

	Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021												
SCREENING VINCA Relazione descrittiva	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IA4S</td> <td>00</td> <td>D 22 RG</td> <td>IM0003 001</td> <td>A</td> <td>6 di 46</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IA4S	00	D 22 RG	IM0003 001	A	6 di 46
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IA4S	00	D 22 RG	IM0003 001	A	6 di 46								

Per ottemperare a quanto riportato dalla normativa comunitaria, lo studio contiene informazioni sulla localizzazione e caratteristiche del progetto e sulla stima delle potenziali interferenze dello stesso in rapporto alle caratteristiche degli habitat e delle specie tutelati nei siti Natura 2000.

In tale contesto, il presente documento è basato sulle conoscenze riportate nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale, della vincolistica presente nella pianificazione territoriale di settore, degli studi bibliografici, sulle informazioni derivabili dai Formulari Standard Natura 2000, dai Piani di Gestione e dalle Misure di Conservazione dei siti Natura 2000 e sul Manuale Italiano di Interpretazione degli Habitat della Direttiva 92/43/CEE.

Il documento, oltre alla presente introduzione, consta dei seguenti Capitoli:

- Capitolo 2: definizione della metodologia di lavoro;
- Capitolo 3: analisi del quadro normativo di riferimento;
- Capitolo 4: analisi del progetto;
- Capitolo 5: descrizione delle caratteristiche del contesto territoriale di riferimento;
- Capitolo 6: sviluppo dello Screening ai fini della Valutazione di Incidenza.

	Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021					
	SCREENING VINCA Relazione descrittiva	COMMESSA IA4S	LOTTO 00	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM0003 001	REV. A

2. METODOLOGIA DI LAVORO

2.1 Metodologia di riferimento

La metodologia adottata nel presente studio fa riferimento a quanto indicato nelle “*Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/CEE art. 6, paragrafi 3 e 4*” (pubblicate su Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea n.303 del 28 dicembre 2019), predisposte nell’ambito della attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB) e per ottemperare agli impegni assunti dall’Italia nell’ambito del contenzioso comunitario avviato con l’EU Pilot 6730/14 in merito alla necessità di produrre un atto di indirizzo per la corretta attuazione dell’art. 6, commi 2, 3, e 4, della Direttiva Habitat 92/43/CEE.

Tenendo in considerazione quanto disposto dall’art. 5 del DPR 357/97 “Valutazione di Incidenza”, così come modificato e integrato dall’art. 6 del DPR 120/2003, nonché dall’allegato G del DPR 357/97, in relazione agli aspetti regolamentari della Valutazione di Incidenza, tali Linee Guida costituiscono un documento di indirizzo di carattere interpretativo e dispositivo, specifico per gli aspetti tecnici di dettaglio e procedurali riferiti all’ambito più generale della vigente normativa di riferimento comunitaria e nazionale.

Dalla data della sua emanazione, l’interpretazione della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” è stata oggetto di specifiche pubblicazioni, necessarie ad indirizzare gli stati dell’Unione ad una corretta applicazione dell’articolo 6, paragrafi 3 e 4, anche alla luce dei sopravvenuti pronunciamenti della Corte di giustizia dell’Unione europea.

Con la Comunicazione della Commissione C(2018)7621 final del 21.11.2018 (GU 25.01.2019) è stato aggiornato il manuale “*Gestione dei siti Natura 2000 - Guida all’interpretazione dell’articolo 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE*” che ha sostituito la precedente versione del 2002, inoltre recentemente, con la Comunicazione della Commissione C(2021) 6913 final del 28 settembre 2021, è stata aggiornata la guida “*Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all’articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE*”, che modifica la precedente versione del 2002.

Le Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (2019), nel recepire le indicazioni dei documenti di livello unionale, costituiscono lo strumento di indirizzo finalizzato a rendere omogenea, a livello nazionale, l’attuazione dell’art. 6, paragrafi 3 e 4, caratterizzando gli aspetti peculiari della Valutazione di Incidenza.

Secondo le suddette Linee guida nazionali, per rispondere a quanto richiesto dall’art. 6.3 della Direttiva Habitat, l’analisi di incidenza è condotta attraverso un processo di lavoro articolato in tre livelli, così come indicato nella recente Guida Metodologica (invece che in quattro livelli come riportati dalla Guida Metodologica del 2002 che consideravano la valutazione delle “Soluzione Alternative” come fase a sé

stante identificata nel III livello), come riportato nel seguente diagramma di flusso (cfr. Figura 2-1). Ogni livello è influenzato dal passaggio precedente.

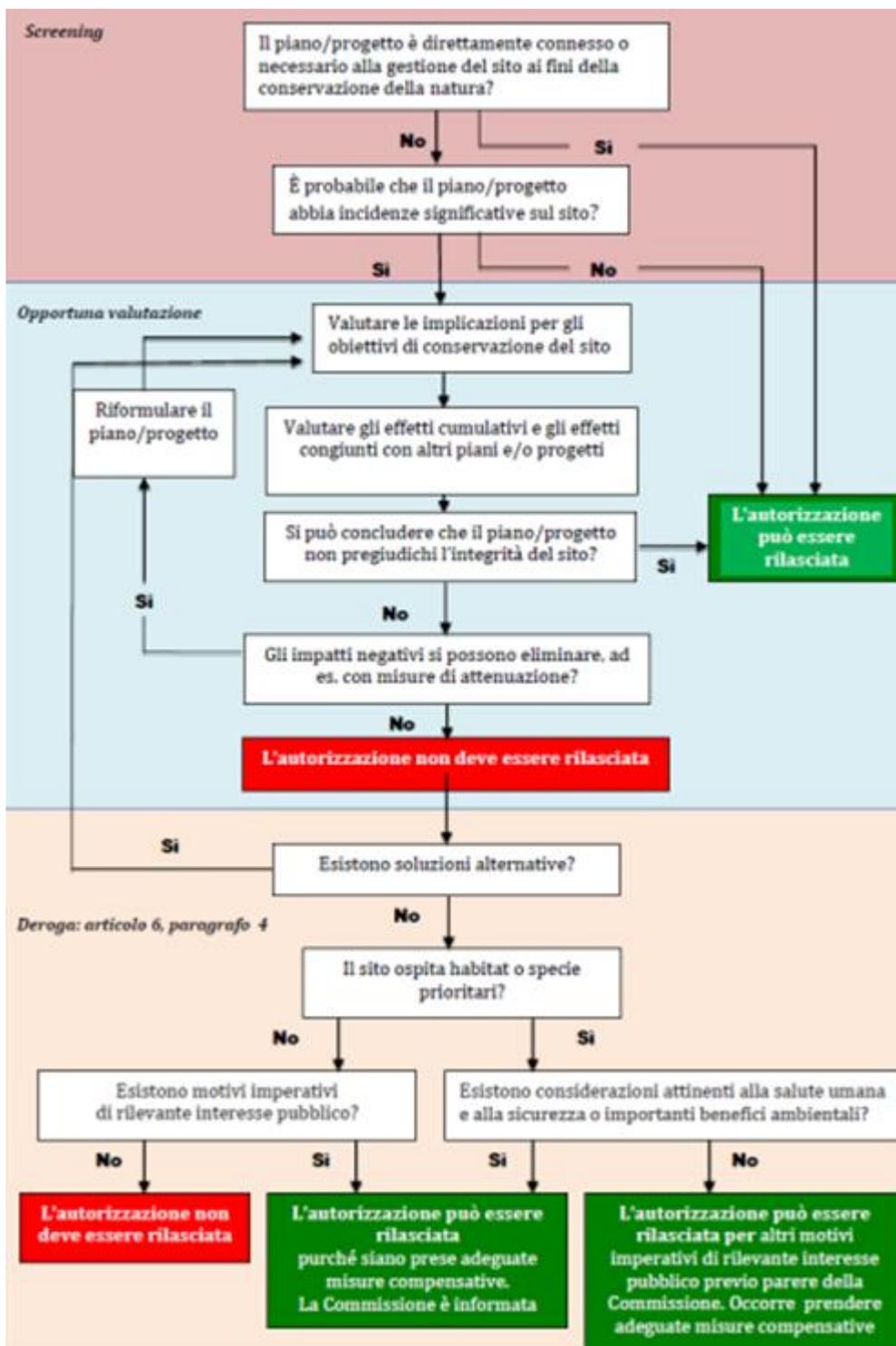


Figura 2-1 Livelli della Valutazione di Incidenza nella "Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)" C(2018) 7621 final (GU 25.01.2019)

	Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021												
SCREENING VINCA Relazione descrittiva	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IA4S</td> <td>00</td> <td>D 22 RG</td> <td>IM0003 001</td> <td>A</td> <td>9 di 46</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IA4S	00	D 22 RG	IM0003 001	A	9 di 46
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IA4S	00	D 22 RG	IM0003 001	A	9 di 46								

Nello specifico, il primo livello di analisi (**Livello I**), ovvero lo **Screening**, ha lo scopo ben preciso di verificare l'esistenza o l'assenza di effetti significativi sui siti Natura 2000 interessati direttamente o indirettamente da un piano/progetto. Pertanto, in questa fase occorre determinare se il piano/progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti e, in secondo luogo, se è probabile avere un effetto significativo su di loro.

La seconda fase di lavoro (**Livello II**) è riferita alla **Valutazione Appropriata** dei siti Natura 2000 per i quali, sulla base delle valutazioni svolte nella precedente fase di screening, è risultato necessario condurre un approfondimento sulle possibili interazioni con l'opera in progetto. Obiettivo della fase in questione risiede nella stima e valutazione dell'incidenza del piano/progetto sull'integrità dei siti Natura 2000, anche congiuntamente ad altri piani/progetti e tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei siti, e, qualora detta incidenza risulti negativa, nella determinazione delle misure di mitigazione appropriate atte ad eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo.

Qualora, pur a fronte delle mitigazioni previste, il giudizio sull'incidenza permanga negativo, è possibile consentire **deroga all'art. 6, paragrafo 4 della Direttiva Habitat in presenza di determinate condizioni (Livello III)** che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IROPI), inclusi motivi di natura sociale ed economica, per la realizzazione del progetto e l'individuazione di misure compensative necessarie a garantire che la coerenza globale della Rete Natura 2000 sia tutelata.

In tale contesto, la proposta dovrà essere analizzata sulla base della soluzione con minore interferenza sui siti Natura 2000 potenzialmente interessati dal piano/progetto, facendo prevalere il valore della biodiversità rispetto alle tipologie di proposte, come richiesto dalla Direttiva Habitat.

Per lo studio in esame si è tenuto conto anche delle indicazioni, in ambito regionale, relative alla valutazione di incidenza, riportate nelle "Linee guida per la relazione della Valutazione d'incidenza", che costituiscono l'allegato 2 della Delibera G.R. 17/03/2008 n.209 "Approvazione del testo modificato del documento "Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali" approvato con D.G.R. n° 119/2002 - BUR n°73 Speciale del 14/06/2002 e successive modifiche e integrazioni", pubblicata nel B.U. Abruzzo 30 aprile 2008, n.25 ordinario.

	Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021					
	SCREENING VINCA Relazione descrittiva	COMMESSA IA4S	LOTTO 00	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM0003 001	REV. A

2.2 Applicazione dell'approccio metodologico al progetto in esame

Al fine di determinare in quale condizione si trovano i siti Natura 2000 in relazione al progetto in esame si è eseguita la fase di Screening (Livello I delle Linee Guida nazionali) e si sono realizzate le seguenti attività:

- definizione del quadro normativo di riferimento;
- descrizione del Progetto e delle azioni di progetto;
- caratterizzazione dell'area nella quale si trovano i siti Natura 2000, individuati nell'ambito di influenza del progetto;
- descrizione dei siti Natura 2000 e loro distanza dal progetto;
- identificazione delle potenziali incidenze sui siti Natura 2000 e valutazione della loro significatività anche in riferimento agli Obiettivi del Piano di Gestione dei siti.

Sulla base di quanto esposto è stato considerato un buffer di circa 5 km dal tracciato ferroviario in progetto all'interno del quale è stata individuata solo la Zona Speciale di Conservazione IT7140110 "Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo)", che si estende ad una distanza minima di circa 1,9 km dal tracciato stesso.

Gli altri siti Natura 2000 si trovano a distanze maggiori di 5 km dal tracciato in progetto.

Le analisi delle incidenze con le opere in progetto non hanno rilevato alcun potenziale effetto significativo sul sito Natura 2000 individuato, escludendo la necessità di procedere con le successive fasi di valutazione (Valutazione appropriata, Livello II). Pertanto, l'analisi della valutazione di incidenza ha considerato la sola fase di Screening.

	Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021					
	SCREENING VINCA Relazione descrittiva	COMMESSA IA4S	LOTTO 00	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM0003 001	REV. A

3. **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

3.1 **Livello comunitario**

Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. La direttiva, denominata “Habitat”, mira a *“contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio degli Stati membri [...] (art.2). All’interno della direttiva Habitat sono anche incluse le zone di protezione speciale istituite dalla direttiva «Uccelli» 2009/147/CEE. La direttiva istituisce una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000. Questa rete [...] deve garantire il mantenimento ovvero, all’occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale (art.3)”*.

L’articolo 6 comma 3 della Direttiva Habitat introduce la procedura di valutazione di incidenza per *“qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell’incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo”*. La Direttiva stabilisce anche il finanziamento (art.7), il monitoraggio, l’elaborazione di rapporti nazionali sull’attuazione delle disposizioni della Direttiva (artt. 11 e 17) e il rilascio di eventuali deroghe (art. 16). Riconosce inoltre l’importanza degli elementi del paesaggio che svolgono un ruolo di connessione ecologica per la flora e la fauna selvatiche (art. 10).

Gli allegati I e II della direttiva contengono i tipi di habitat e le specie animali e vegetali la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione. L’allegato III riporta i criteri di selezione dei siti atti ad essere individuati quali siti di importanza comunitaria e designati quali zone speciali di conservazione; l’allegato IV riguarda le specie animali e vegetali di interesse comunitario il cui prelievo nella natura e il cui sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione; nell’allegato V sono illustrati i metodi e mezzi di cattura e di uccisione nonché modalità di trasporto vietati.

Direttiva 97/62/CEE del 27 ottobre 1997, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE in cui gli allegati I e II della Direttiva Habitat vengono sostituiti in modo da aggiornare alcuni tipi di habitat naturali e alcune specie rispetto ai progressi tecnici e scientifici.

Direttiva 2009/147/CEE del 30 novembre 2009, sostituisce integralmente la versione della Direttiva 79/409/CEE mantenendo gli stessi principi: la conservazione degli uccelli selvatici. La direttiva mira a proteggere gestire e regolare tutte le specie di uccelli, nonché a regolare lo sfruttamento di tali specie attraverso la caccia.

	Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021					
	SCREENING VINCA Relazione descrittiva	COMMESSA IA4S	LOTTO 00	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM0003 001	REV. A

Il documento presenta diversi allegati ognuno con un contenuto specifico. L'allegato I della direttiva contiene un elenco di specie per cui sono previste delle misure di conservazione per quanto riguarda l'habitat. Allo stesso modo l'allegato II presenta una lista delle specie che possono essere oggetto di atti di caccia nel quadro della legislazione nazionale, mentre le specie elencate in allegato II, parte A, possono essere cacciate nella zona geografica marittima e terrestre a cui si applica la presente direttiva, mentre le specie elencate all'allegato II, parte B, possono essere cacciate soltanto negli Stati membri per i quali esse sono menzionate.

L'articolo 6, paragrafo 2, cita *“Per le specie elencate all'allegato III, parte A, le attività di cui al paragrafo 1 non sono vietate, purché gli uccelli siano stati in modo lecito uccisi o catturati o altrimenti legittimamente acquisiti”*, mentre nella parte B definisce che gli stati membri possono consentire le attività di cui al paragrafo 1, ma prevede allo stesso tempo delle limitazioni al riguardo, purché gli uccelli siano stati in modo lecito uccisi o catturati o altrimenti legittimamente acquisiti.

Nell'allegato IV, V, VI, VII, rispettivamente, sono riportate informazioni relative alle metodologie di caccia per qualsiasi specie selvatica, agli argomenti di ricerche e ai lavori delle specie in allegato I e l'elenco delle modifiche della direttiva, tavole di concordanza tra la direttiva 79/409/CEE e 2009/147/CEE.

Decisione di esecuzione della Commissione dell'11 luglio 2011 concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella Rete Natura 2000 [notificata con numero C (2011) 4892] (2011/484/UE).

Decisione di esecuzione della Commissione Europea 2015/69/UE del 3 dicembre 2014 che adotta l'ottavo elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale [notificata con numero C (2014) 9072].

3.2 Livello nazionale

Decreto del Presidente della Repubblica n.448 del 13 marzo 1976 “Esecuzione della convenzione relativa alle zone umide d'importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici”.

Legge n.394 del 6 dicembre 1991, Legge Quadro per le aree naturali protette che detta i “principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese”.

Legge n.124 del 14 febbraio 1994 “Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla biodiversità, con annessi, Rio de Janeiro del 5 giugno 1992”.

Decreto del Presidente della Repubblica n.357 del 8 settembre 1997 “Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”. Il presente decreto è stato poi sostituito dal DPR n.120/2003, in quanto oggetto di una procedura di infrazione da parte della Commissione Europea che ha portato alla sua modifica ed integrazione; l'articolo 5 del DPR 357/97 limitava l'applicazione della procedura di valutazione

	Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021					
	SCREENING VINCA Relazione descrittiva	COMMESSA IA4S	LOTTO 00	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM0003 001	REV. A

di incidenza a determinati progetti tassativamente elencati, non recependo quanto prescritto dall'art.6, paragrafo 3 della direttiva "Habitat". Lo studio per la valutazione di incidenza deve essere redatto secondo gli indirizzi dell'allegato G "Contenuti della relazione per la valutazione di incidenza di piani e progetti" al DPR 357/97. Tale allegato, che non è stato modificato dal nuovo decreto, prevede che lo studio per la valutazione di incidenza debba contenere: una descrizione dettagliata del piano o del progetto che faccia riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla complementarietà con altri piani e/o progetti, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate; una analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche.

Decreto Ministeriale del 3 aprile 2000 "Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciali, individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e 79/409/CEE".

Decreto Ministeriale n.224 del 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000".

Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n.224 del 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" finalizzato all'attuazione della strategia comunitaria e nazionale rivolta alla salvaguardia della natura e della biodiversità, oggetto delle Direttive comunitarie Habitat (92/43/CEE) e Uccelli (79/409/CEE)".

Legge n. 221 del 3 ottobre 2002, integrazioni alla Legge n.157 del 11 febbraio 1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE.

Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 12 marzo 2003 e s.m.i. "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica n.357/97" concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche". L'articolo 6 che ha sostituito l'articolo 5 del DPR 357/97 che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della Direttiva Habitat, disciplina la valutazione di incidenza: in base all'art. 6 del nuovo DPR 120/2003, comma 1, nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione. Si tratta di un principio di carattere generale tendente ad evitare che vengano approvati strumenti di gestione territoriale in conflitto con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario. Il comma 2 dello stesso art. 6 stabilisce che, vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti. Sono altresì da sottoporre a valutazione di incidenza (comma 3), tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

	Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021					
	SCREENING VINCA Relazione descrittiva	COMMESSA IA4S	LOTTO 00	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM0003 001	REV. A

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 5 luglio 2007 "Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE".

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)".

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 22 gennaio 2009 "Modifica del decreto 17 ottobre 2007 Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)".

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 aprile 2014 "Designazione di talune Zone Speciali di Conservazione della regione biogeografica alpina e della regione continentale, insistenti nel territorio della Regione Lombardia".

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 2 dicembre 2015 "Designazione della ZSC IT2010012 Brughiera del Dosso, insistente nel territorio della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357".

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 15 luglio 2016 "Designazione di 37 ZSC della regione biogeografica alpina e 101 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n.357".

Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) – Direttiva Habitat 92/43/CEE art. 6, paragrafi 3 e 4.

3.3 Livello regionale

L.R. 3 marzo 1999, n. 11 "Attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112": Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale e conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali ed alle autonomie funzionali".

Legge Regionale n. 26 del 12.12.2003 "Integrazione alla L.R. 11/1999 concernente: Attuazione del D.Lgs. 31.3.1998, n. 112 - Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti".

D.G.R. Abruzzo 17/03/2008 n.209, Approvazione del testo modificato del documento "Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali" approvato con D.G.R. n° 119/2002 - BURA n°73 Speciale del 14/06/2002 e successive modifiche e integrazioni.

	Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021												
SCREENING VINCA Relazione descrittiva	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IA4S</td> <td>00</td> <td>D 22 RG</td> <td>IM0003 001</td> <td>A</td> <td>15 di 46</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IA4S	00	D 22 RG	IM0003 001	A	15 di 46
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IA4S	00	D 22 RG	IM0003 001	A	15 di 46								

Legge Regionale Abruzzo n. 59 del 22.12.2010, “Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione della direttiva 2006/123/CE, della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2006/7/CE - (Legge comunitaria regionale 2010)”.
 DGR n. 317 del 26 04 2010, che modifica la D.G.R. Abruzzo 17/03/2008 n.209.

Legge Regionale n. 46 del 28/08/2012, “Modifiche alla legge regionale 13 febbraio 2003, n. 2 recante "Disposizioni in materia di beni paesaggistici e ambientali, in attuazione della Parte Terza del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio)”.

D.G.R. Abruzzo 15/09/2017 n.494 “Approvazione misure di conservazione sito-specifiche, per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo, per i SIC: IT7140108 Punta Aderci-Punta della Penna, IT7140109 Marina di Vasto, IT7140123 Monte Sorbo (M.ti Frentani), IT7140126 Gessi di Lentella, IT7140127 Fiume Trigno (Medio e basso corso), IT7140210 Monti Frentani e Fiume Treste, IT7140214 Gole di Pennadomo e Torricella Peligna, IT7140106 Fosso delle Farfalle, IT7140110 Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo)”.

D.G.R. Abruzzo 05/07/2018 n. 476, relativa all'individuazione di 11 nuove ZPS nel territorio regionale.

L.R. 2 marzo 2020, n. 7 “Disposizioni in materia di valutazione di incidenza e modifiche alla legge regionale 3 marzo 1999, n. 11 (Attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale e conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali ed alle autonomie funzionali)”.

	Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021					
	SCREENING VINCA Relazione descrittiva	COMMESSA IA4S	LOTTO 00	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM0003 001	REV. A

4. ANALISI DEL PROGETTO

4.1 Motivazione del progetto

L'intervento complessivo relativo al raddoppio ferroviario della tratta "Pescara Porta Nuova – Chieti e tratta Chieti Interporto d'Abruzzo" è parte integrante degli interventi più generali per la velocizzazione ed il potenziamento della linea ferroviaria Roma - Pescara.

Quest'ultima risulta ricompresa tra i sette collegamenti ferroviari nel Mezzogiorno d'Italia individuati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per i quali il CIPE, con Delibera n. 85 del 29/09/02, ha conferito a RFI l'incarico di svilupparne lo Studio di Fattibilità. Lo stesso CIPE, con Delibera n. 91/2004, ha approvato le soluzioni progettuali, individuate nel suddetto studio di fattibilità, ma l'assenza di risorse finanziarie ha sospeso ogni successiva attività.

Successivamente la tratta Pescara – Chieti, ossia la tratta iniziale della linea Pescara – Roma (linea classificata come "complementare" ai sensi del DPR 149/98), è stata inserita nell'insieme degli interventi previsti dal "Patto per l'Abruzzo" (Delibera Regionale n. 402/2016). A seguito di tale delibera, a novembre del 2016, è stato stipulato un Accordo Quadro tra RFI e Regione Abruzzo che prevede, a livello regionale, un incremento di servizi TPL su ferro, globalmente pari al 10% e, sulla relazione in questione, un aumento dei servizi con cadenzamento orario, sommati ad altri bi-orari e a servizi veloci su Roma e L'Aquila.

Nel 2017 RFI ha prodotto uno studio preliminare e successivamente il Comitato Valutazione Investimenti, esaminati i contenuti di tale studio prodotto da RFI e riconosciuta la valenza strategica di completare l'investimento, ha espresso parere favorevole alla redazione della progettazione definitiva e delle successive fasi progettuali degli interventi tra Pescara e Chieti. Inoltre, in ragione della presenza, a pochi chilometri da Chieti, del raccordo industriale di collegamento dell'interporto d'Abruzzo, il Comitato stesso ha chiesto di valutare l'opportunità di estendere il raddoppio fino a tale impianto.

4.2 Tipologie di opere

Procedendo per estrema sintesi, le opere e gli interventi previsti dal progetto in esame possono essere distinti, sotto il profilo della loro tipologia, in:

- Interventi a carattere lineare e continuo

	Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021					
	SCREENING VINCA Relazione descrittiva	COMMESSA IA4S	LOTTO 00	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM0003 001	REV. A

All'interno di detta tipologia ricade l'intervento vero e proprio di raddoppio ferroviario della tratta "Pescara Porta Nuova - Interporto d'Abruzzo";

- Interventi a carattere puntuale

Tale tipologia ricomprende gli adeguamenti alle fermate ferroviarie esistenti di San Marco e Madonna delle Piane, la realizzazione della nuova fermata Aeroporto ed i nuovi Fabbricati tecnologici lungo linea, le opere viarie connesse tra cui quelle relative alla ricucitura con la rete viabilistica esistente, nonché adeguamenti della SSE di Pescara e realizzazione della SSE di Manoppello e della Cabina TE di Chieti.

4.3 Interventi in progetto

L'intervento in progetto ha ad oggetto il raddoppio ferroviario della tratta "Pescara Porta Nuova – Chieti e tratta Chieti Interporto d'Abruzzo che rientra nel più ampio progetto di velocizzazione e potenziamento della linea ferroviaria Roma – Pescara.

L'intervento di raddoppio, che si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 16 km, è suddiviso nei seguenti tre lotti:

- Lotto 1: Raddoppio della tratta Pescara Porta Nuova - P.M. San Giovanni Teatino;
- Lotto 2: Raddoppio della tratta P.M. San Giovanni Teatino - Chieti;
- Lotto 3: Raddoppio della tratta Chieti - Interporto d'Abruzzo.

A corredo del progetto di raddoppio sono previste una serie di opere connesse, quali:

- Opere d'arte puntuali e di linea, quali ponti ferroviari, viadotti ferroviari, sottopassi stradali e cavalcaferrovia;
- Adeguamenti delle fermate esistenti di San Marco e Madonna delle Piane e realizzazione della nuova fermata Pescara Aeroporto a supporto del vicino Aeroporto d'Abruzzo;
- Fabbricati tecnologici;
- Adeguamenti alla viabilità stradale interferente;
- Realizzazione della nuova Sottostazione Elettrica di Manoppello e della Cabina TE di Chieti;

Gli interventi previsti dal Progetto sono riportati nella Tabella 4-1 e descritti nei paragrafi a seguire.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021					
	SCREENING VINCA Relazione descrittiva	COMMESSA IA4S	LOTTO 00	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM0003 001	REV. A

Tabella 4-1 Interventi previsti dal Progetto del Raddoppio ferroviario della tratta "Pescara Porta Nuova – Chieti e tratta Chieti Interporto d'Abruzzo"

WBS	Intervento	Pk
<i>Opere di linea</i>		
-	Raddoppio ferroviario della tratta Pescara Porta Nuova – Chieti e tratta Chieti Interporto d'Abruzzo	1+978 - 17+944
<i>Opere d'arte</i>		
VI02	Ponte ferroviario a DB su Via San Donato 1	0+096,823 - 0+116,808
VI03	Ponte ferroviario a DB su Via San Donato 2	0+449,825 - 0+467,813
VI04	Ponte ferroviario a DB su Via Sparto 2	0+722,322 - 0+744,497
VI05	Sottopasso stradale su Via Aldo Moro	1+063.220 - 1+070.221
VI06	Viadotto ferroviario Smeraldo	8+087.232 - 8+287.239
VI07	Viadotto ferroviario Smeraldo	8+856.179 - 8+881.178
VI08	Ponte ferroviario su Via Isonzo	10+142.197 - 10+142.197
VI09	Ponte ferroviario su Via Marvin Gelber	11+687.849 - 11+687.849
VI32	Ponte ferroviario su via Enrico Mattei	12+944,71 - 12+957,54
VI31	Ponte ferroviario su via Tirino	14+243,44 - 14+256,63
IV01	Cavalcaferrovia di Via Tiburtina SS5	5+639.362
IV02	Cavalcaferrovia di Via del Fiume	7+891.528
IV03	Cavalcavia di Via Carboni	9+535.554
SL01	Sottopasso ciclo-pedonale di Via Alessandro Volta	1+313.042
SL02	Sottovia di Via Fontanelle	2+249.682
SL03	Sottovia di Via Sandro Pertini	3+574.768
SL04	Sottovia stradale dei Mille	4+217.498
SL05	Sottopasso ciclabile di Via Chiacchieretta	4+656.308
SL06	Sottovia di Via Lago Trasimeno	5+272.699
SL07	Sottovia di Via Aterno	7+003.905
<i>Opere varie connesse</i>		
VI03	Ripristino della viabilità connessa al Ponte VI03	0+449,825 - 0+467,813
VI04	Ripristino della viabilità connessa al Ponte VI04	0+722,322 - 0+744,497
NV01	Viabilità stradale di Via Aldo Moro	1+067,494
NV02	Viabilità Ciclopedonale di Via Alessandro Volta	1+313,042
NV03	Ripristino viabilità stradale di Via Aldo Moro	1+618,529 - 1+827,985
NV04	Viabilità di accesso alla fermata ferroviaria Aeroporto	2+787,960
NV05	Viabilità stradale di ricucitura di Via Bolzano	3+248,114 - 3+451,004
NV06	Viabilità stradale dei Mille	4+217,498

SCREENING VINCA

Relazione descrittiva

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA4S	00	D 22 RG	IM0003 001	A	19 di 46

WBS	Intervento	Pk
NV07	Viabilità stradale di Via Chiacchieretta	4+656,308
NV08	Viabilità stradale di ricucitura	5+033,363 - 5+272,699
NV09	Viabilità stradale di Via Lago Trasimeno	5+272,699
NV10	Viabilità stradale di accesso al piazzale tecnologico del PM di San Giovanni Teatino	5+500,000
NV11	Viabilità stradale SS5 Tiburtina	5+639,362
NV12	Viabilità stradale di ripristino di Via Lago di Garda	5+272,699 - 6+050,000
NV27	Ripristino accesso area industriale	3+070,000
NV28	Adeguamento tratto di via Neto e collegamento su via Adige	0+096,823
NV13	Viabilità stradale di Via Aterno	7+003,905
NV14	Viabilità stradale di Via Fiume	7+891,528
NV15	Viabilità stradale di Via Carboni	9+535,554
NV16	Viabilità ciclo-pedonale di Via Isonzo	10+142,197
NV17	Ripristino della viabilità stradale di Via Custoza	10+615,971 - 10+670,117
NV18	Viabilità stradale di Via Marvin Gelber	11+867,849
NV19	Viabilità stradale Bassino	8+844,300
NV20	Viabilità stradale di accesso alla SSE Manoppello ed al piazzale TERNA	18+360
NV21	Viabilità stradale di accesso al piazzale tecnologico nella stazione di Chieti	12+883,370
NV22	Viabilità stradale di accesso alla Cabina TE di Chieti	15+135
NV31	Viabilità stradale di Via Enrico Mattei	12+950,000
NV32	Viabilità stradale Via Erasmo Piaggio	13+565,000 - 13+881,50
NV33	Viabilità stradale Via Vibrata	13+755,00 - 13+930,00
NV34	Viabilità stradale Via Tirino	14+250,00
NV35	Viabilità stradale Via Vella	14+510,000 - 14+960,000
<i>Stazioni ferroviarie e Fabbricati tecnologici</i>		
FV01	Adeguamento Fermata San Marco	0+794,170 - 1+046,500
FV02	Nuova Fermata Pescara Aeroporto	2+710,000 - 2+960,000
FV03	Adeguamento Fermata Madonna delle Piane	10+633,310 - 10+883,350
FA10	Fabbricato tecnologico	0+965,000
FA01	PM di San Giovanni Teatino - Fabbricato tecnologico	5+483,124
FA02	PM di San Giovanni Teatino - Locale Consegna	5+467,211
FA03	PM di San Giovanni Teatino - Fondazione per Fabbricato provvisorio IS	5+518,820
FA11	Fabbricato tecnologico	10+730,000

	Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021					
	SCREENING VINCA Relazione descrittiva	COMMESSA IA4S	LOTTO 00	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM0003 001	REV. A

WBS	Intervento	Pk
FA04	Stazione di Chieti - Fabbricato tecnologico	12+864,860
FA05	Stazione di Chieti - Locale Consegna	12+883,370
FA06	PM di San Giovanni Teatino - Fabbricato tecnologico	15+450
FA07	PM di San Giovanni Teatino - Locale Consegna	15+480
<i>Adeguamenti SSE e Cabina TE</i>		
-	Adeguamenti della SSE di Pescara	-
-	Nuova SSE di Manoppello	18+360
-	Cabina TE provvisoria di Sambuceto	8+068
-	Cabina TE di Chieti	15+135

L'intervento comprende inoltre le opere di armamento, le opere di segnalamento e telecomunicazioni in linea ed opere minori quali tombini idraulici e sottopassi pedonali.

Il tracciamento del binario di raddoppio, identificato come binario pari di progetto (BP), ha inizio in corrispondenza della stazione di Pescara Porta Nuova al km 1+961,760 della Linea Storica.

Dal km 0+000 fino al km 1+515 di progetto, il raddoppio della sede viene realizzato alla destra del binario esistente (LS). In corrispondenza del km 1+050 è presente la fermata di San Marco.

A partire dal km 1+782,711 fino al km 2+038,498 il raddoppio viene eseguito sul lato sinistro del binario storico. Al fine di evitare interferenze con i manufatti esistenti nell'introno, nel tratto compreso tra il km 1+515 ed il km 1+600 è previsto l'avvicinamento del BP di progetto al binario della LS con riduzione dell'interasse. La nuova configurazione dell'asse ferroviario comporta la necessità di realizzare una variante planimetrica della viabilità esistente di via Volta. Il nuovo tracciato comprende il ripristino dell'accesso all'abitazione privata posta al km 1+800 circa ed al contempo la risoluzione delle interferenze con i tralicci dell'alta tensione esistente.

Tra il km 1+782,711 ed il km 2+038,498 il raddoppio in stretto affiancamento viene realizzato sul lato sinistro. Tra il km 2+038,498 ed il km 2+244,142 il binario di progetto inizia ad avvicinarsi al binario esistente fino a superarlo e ad affiancarsi alla LS sul lato destro. A partire dal km 2+770 circa il binario di progetto inizia ad avvicinarsi al binario esistente fino a superarlo e ad affiancarsi alla Linea Storica sul lato sinistro. Tra il km 2+710,000 ed il km 2+960,000 è prevista la nuova fermata ferroviaria Aeroporto, il relativo parcheggio e la viabilità di collegamento al tessuto urbano esistente. Tra il km 3+045,657 ed il km 3+422,396 il raddoppio ferroviario viene realizzato sul lato sinistro della linea esistente, sempre per consentire di evitare interferenze con l'edificato circostante. Sul lato sinistro occorre prevedere la ricucitura della viabilità esistente in modo da ripristinare gli accessi privati esistenti posti al km 3+000 ed al km 3+140. Tra il km 3+422,396 ed il km 3+515,692 il binario di progetto incrocia la LS, posizionandosi sul lato destro.

	Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021					
	SCREENING VINCA Relazione descrittiva	COMMESSA IA4S	LOTTO 00	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM0003 001	REV. A

Tra il km 3+515,692 ed il km 4+709,039 il raddoppio viene realizzato lato destro della linea storica per evitare la demolizione di diversi edifici civili presenti lungo la linea. Dal km 4+709,039 al km 6+500,00 è previsto il nuovo Posto di Movimento (PM) di San Giovanni Teatino; la sede ferroviaria è costituita da due binari di corsa ed una precedenza. Il modulo di progetto del PM è pari a 750 m. In corrispondenza del PM è previsto un nuovo piazzale tecnologico con fabbricato e cabina di consegna Enel.

Tra il km 4+700 ed il km 5+000 il P.M. di San Giovanni Teatino si affianca alla strada statale n°5 sul lato destro e via Vittorio Emanuele sul lato sinistro. Il tracciato è stato studiato mantenendo una distanza costante tra i binari di progetto più esterni ed i cigli di ciascuna viabilità stradale posta in adiacenza agli stessi;

Tra il km 6+500,000 ed il km 7+019,979 il raddoppio ferroviario viene realizzato lato BP, oltre, sino al km 7+150,730 il raddoppio interseca la LS. Dal km 7+150,730 al km 7+587,970 il raddoppio ferroviario viene realizzato sul lato destro della linea esistente. In tale tratto sono presenti opere di scavalco dell'Autostrada Adriatica e dello svincolo di uscita dell'Asse Attrezzato Industriale che rappresentano vincoli ben definiti. Il raddoppio prosegue sino al km 7+781.874. Dal km 7+781,874 fino al km 8+111,000 il raddoppio ferroviario viene realizzato alla destra della linea storica; da questo punto fino al km 9+044,674 si realizza un tratto di linea in variante di tracciato (Variante di San Martino). Dal km 9+044,674 al km 9+185,266 il binario di progetto inizia ad avvicinarsi al binario esistente fino a superarlo e ad affiancarsi alla Linea Storica sul lato destro e proseguire così sino a fine intervento.

Tra il km 10+633,417 ed il km 10+883,767 è presente la fermata Madonne delle Piane.

Per quanto riguarda il raddoppio della tratta Chieti - Interporto d'Abruzzo, l'inizio dell'intervento è fissato al km 12+852,056 del BP di progetto, ovvero al km 14+847 della LS; dal km 12+852,056 fino al km 13+400 di progetto, il raddoppio della sede viene realizzato alla destra del binario esistente (LS). Appena usciti dal fascio di binari della stazione ci si trova ad incrociare la viabilità stradale di Via Enrico Mattei che viene superata demolendo il sottopasso stradale, approfondendo la viabilità stradale e realizzando un nuovo ponte ferroviario per i due binari di corsa e per il tronchino destinato alla ditta Walter Tosto. Tra il km 13+400 ed il km 13+710 si incontra il primo vincolo planimetrico costituito dal cavalcaferrovia dell'Asse Attrezzato PE-CH; la linea ferroviaria sotto-attraversa la viabilità stradale passando all'interno dell'opera di scavalco esistente. Tra il km 13+710 ed il km 14+240 circa il raddoppio della sede viene realizzato alla sinistra del binario esistente (LS) fino ad arrivare al ponte di Via Tirino (VI31). Verso il km 14+250 circa il tracciato scavalca Via Tirino su cui è previsto un nuovo ponte con impalcato a travi incorporate ed un abbassamento locale della viabilità stradale. Tra il km 13+600 ed il km 13+800 viene prevista il ripristino di una viabilità di ricucitura posta in parallelo alla sede ferroviaria in modo da ripristinare gli accessi privati esistenti. Tra il km 14+260 circa ed il km 14+720 il tracciato si sviluppa con un percorso piuttosto lineare; il raddoppio viene realizzato sul lato sinistro della linea storica. Tra il km 14+720 ed il km 14+935 il tracciato

	Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021					
	SCREENING VINCA Relazione descrittiva	COMMESSA IA4S	LOTTO 00	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM0003 001	REV. A

ferroviario incontra il secondo vincolo planimetrico del tracciato (14+800 circa) costituito dal cavalcaferrovia del raccordo di ingresso all'autostrada Roma-Pescara. Dal 14+720 fino a fine intervento il tracciato torna ad affiancarsi alla L.S. alla distanza di 5,50 m sul lato sinistro rispetto al tracciato della linea storica per poi collegarsi alla stessa. Nell'ultimo tratto in affiancamento trova spazio, sul lato del binario dispari al km 15+450 circa, il nuovo fabbricato tecnologico e la nuova cabina di consegna Enel con relativo piazzale e viabilità di accesso.

4.4 Traffico della linea

Con riferimento alla tratta ferroviaria Chieti - Pescara, l'interrogazione della piattaforma integrata di circolazione - RFI (traffico circolato) per un giorno feriale medio di marzo 2019 ha messo in luce i seguenti dati.

Linea Roma Pescara			
Tratta	Viaggiatori	Merci	Totale treni
Chieti - Pescara	42	2	44

Per quanto concerne la tratta Interporto d'Abruzzo - Chieti, l'interrogazione della piattaforma integrata di circolazione - RFI del traffico programmato sulla tratta, in un giorno feriale medio del mese di novembre 2018, ha messo in evidenza i seguenti dati di traffico.

Linea Roma Pescara			
Tratta	Viaggiatori	Merci	Totale treni
Interporto d'Abruzzo - Chieti	40	3	43

Il modello di esercizio futuro preso a riferimento, per l'intera tratta Pescara Porta Nuova - Interporto d'Abruzzo, è quello riportato nella tabella che segue e recepisce le indicazioni di RFI Direzione Investimenti, inclusa la specificazione del potenziale incremento del modello di esercizio sino ai 90 treni/giorno in seguito al completamento della "Velocizzazione della linea Roma – Pescara".

Tabella 4-2 Modello di esercizio futuro tratta Pescara Porta Nuova - Interporto d'Abruzzo

Treno	Materiale	Relazione servita	Servizio	Servizio	Totale
			6:00 - 22:00 n. treni	22:00 - 6:00 n. treni	
Regionale	(2M+1R)	Pescara - Sulmona	Ree: n. 38 RV: n. 20	RV: n. 4	78

SCREENING VINCA

Relazione descrittiva

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA4S	00	D 22 RG	IM0003 001	A	23 di 46

Treno	Materiale	Relazione servita	Servizio	Servizio	Totale
			6:00 - 22:00 n. treni	22:00 - 6:00 n. treni	
	ETR 425	Pescara - Roma	7	1	
	ETR 425	Pescara - L'Aquila	6	2	
Merci	TEC	Domo2 - Chieti	1	1	12
	TC,MRV,MI,EUC	Novara Boschetto - Interporto d'Abruzzo	7	3	
Totale			79	11	90

4.5 Cantierizzazione

4.5.1 Le aree di cantiere e la viabilità

Per la realizzazione delle opere in progetto, si prevede l'utilizzo delle seguenti tipologie di aree di cantiere lungo il tracciato della linea ferroviaria:

- *Cantiere Base (CB)*

Destinato ad ospitare le principali strutture logistiche e operative funzionali all'esecuzione dei lavori.

- *Cantieri Operativi (CO)*

Contengono gli impianti principali di supporto alle lavorazioni che si svolgono nel lotto, insieme alle aree di stoccaggio del materiale da costruzione e potrà essere utilizzato per l'assemblaggio e il varo delle opere metalliche.

- *Aree Tecniche (AT)*

Le aree tecniche sono aree di cantiere "secondarie", funzionali alla realizzazione di singole opere (viadotti, cavalca ferrovia, rilevati scotolari), e che contengono indicativamente: parcheggi per mezzi d'opera; aree di stoccaggio dei materiali da costruzione; eventuali aree di stoccaggio delle terre da scavo; eventuali impianti di betonaggio/prefabbricazione; aree per lavorazione ferri e assemblaggio carpenterie; eventuale box servizi igienici di tipo chimico.

- *Cantieri di Armamento (AR)*

I cantieri di supporto ai lavori di armamento e attrezzaggio tecnologico contengono gli impianti ed i depositi di materiali necessari per assicurare lo svolgimento delle relative attività lavorative. Sono caratterizzati dalla presenza di almeno un tronchino, collegato alla linea esistente, che permette il ricovero dei carrelli ferroviari ad uso cantiere e il loro ingresso in linea. Proprio per questa loro peculiarità vengono generalmente collocati all'interno di scali ferroviari.

- *Aree di Stoccaggio (AS)*

	Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021					
	SCREENING VINCA Relazione descrittiva	COMMESSA IA4S	LOTTO 00	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM0003 001	REV. A

Le aree di stoccaggio non contengono in linea generale impianti fissi o baraccamenti, e sono ripartite in aree destinate allo stoccaggio delle terre da scavo, in funzione della loro provenienza e del loro utilizzo. All'interno della stessa area di stoccaggio o in aree diverse si potranno avere, in cumuli comunque separati: terre da scavo destinate alla caratterizzazione ambientale, da tenere in sito fino all'esito di tale attività; terre da scavo destinate al reimpiego nell'ambito del cantiere terre da scavo da destinare eventualmente alla riambientalizzazione di cave. Nell'ambito delle aree di stoccaggio potranno essere allestiti gli eventuali impianti di cantiere per il trattamento dei terreni di scavo da destinare all'eventuale riutilizzo nell'ambito di progetto. La pavimentazione delle aree verrà predisposta in funzione della tipologia di materiali che esse dovranno contenere.

La complessità dell'intervento progettuale di raddoppio ferroviario della tratta "Pescara Porta Nuova – Chieti e tratta Chieti Interporto d'Abruzzo risiede in gran parte nell'analisi degli elementi preesistenti lungo la linea e nel definire quelle strategie necessarie per l'armonizzazione dell'intervento in progetto con il territorio circostante.

I risultati delle analisi hanno condotto, a seconda dei casi, ad interventi di adeguamento della viabilità esistente, oppure all'introduzione di una nuova viabilità.

Pertanto, nell'ambito del progetto stradale si possono individuare prevalentemente le seguenti tre tipologie di iniziative:

- proposta di nuovi tracciati di progetto come alternativa a tratti di rete stradale esistente soppressi per effetto della presenza dei nuovi ingombri relativi al progetto di raddoppio della nuova linea ferroviaria;
- riqualificazione e adeguamento di tratti di viabilità esistente attraverso interventi di rigeometrizzazione plano-altimetrica dei tracciati;
- interventi di ripavimentazione e riorganizzazione della segnaletica su sedimi stradali esistenti.

4.5.2 Le fasi di realizzazione del progetto

Le opere previste dell'ambito del progetto definitivo oggetto del presente Screening saranno realizzate per macrofasi, impostate in modo da consentire la continuità dell'esercizio durante i lavori, oppure prevedendo che alcune attività siano eseguite sfruttando delle interruzioni opportunamente programmate.

Per una presa visione di dette macrofasi realizzative si rimanda alla Relazione Generale dello SIA (IA4S00D22RGSA0001001A).

	Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021					
	SCREENING VINCA Relazione descrittiva	COMMESSA IA4S	LOTTO 00	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM0003 001	REV. A

5. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

5.1 Bioclima

Il territorio attraversato dalla tratta ferroviaria oggetto di intervento appartiene alle Provincie di Pescara e Chieti e ai Comuni di Pescara, Chieti e S. Giovanni Teatino e riguarda l'area di pianura e le prime colline che dalla costa si propagano verso l'entroterra. L'area risulta fortemente antropizzata e segnata dalla presenza del Fiume Pescara; la ferrovia esistente e la tratta in progetto, che si svilupperà quasi totalmente in affiancamento della stessa, si estende a sud del Fiume in sponda destra.

Relativamente all'inquadramento bioclimatico dell'area interessata dal progetto, le condizioni termiche e pluviometriche sono parametri indispensabili per lo studio delle comunità vegetali che consentono di evidenziare i periodi di aridità, i quali normalmente sono responsabili di profonde variazioni sull'assetto vegetazionale di un dato territorio.

Influenzato naturalmente dal mare, il clima è di tipo temperato caldo e presenta caratteristiche mediterranee, con una temperatura media annua di circa 15 °C, oscillante fra i 6 °C del mese di gennaio e i 24 °C di luglio. Gli inverni sono generalmente miti (la media stagionale è di circa 7,6 °C) e le estati calde, ma non torride (22,6 °C di media stagionale). Le precipitazioni (circa 730 mm annui) sono per lo più concentrate fra settembre e aprile; la siccità estiva è meno marcata che in altre contrade mediterranee.

Su larga scala, dalla carta dei Bioclimi (Blasi e Michetti, 2005) si evince che l'area indagata è caratterizzata da un bioclima "Mediterraneo oceanico semicontinentale del basso e medio Adriatico".

Al fine di definire la vegetazione potenziale e quindi le comunità naturali che la popolano è importante identificare l'ecoregione di appartenenza che risulta strettamente collegata con i caratteri fisici dell'ambiente. In base alla classificazione ecoregionale pubblicata in "Contributo tematico alla Strategia Nazionale per la Biodiversità (SNB) - Le Ecoregioni di Italia", l'area di studio ricade nella divisione "Mediterraneo", provincia "Adriatico", Sezione "Abruzzo e Molise" (cfr. Figura 5-1).

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA4S	00	D 22 RG	IM0003 001	A	26 di 46

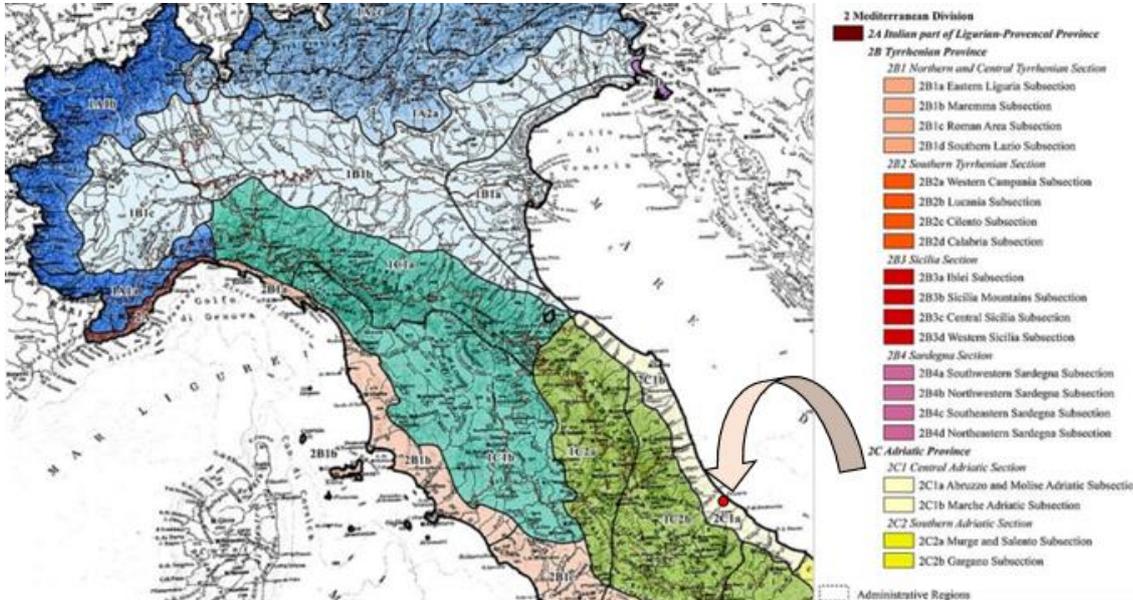


Figura 5-1 Stralcio della Mappa delle Ecoregioni di Italia (Blasi et al., 2014 Plant Biosystems). In rosso: l'area di interesse

La divisione è caratterizzata da una vegetazione naturale potenziale prevalentemente di boschi misti a *Quercus pubescens*, boschi ripariali e igrofilii, boschi misti con *Ostrya carpinifolia*, boschi misti delle colline adriatiche subcostiere a *Quercus pubescens*, *Q. cerris* e *Ostrya carpinifolia*.

5.2 Vegetazione

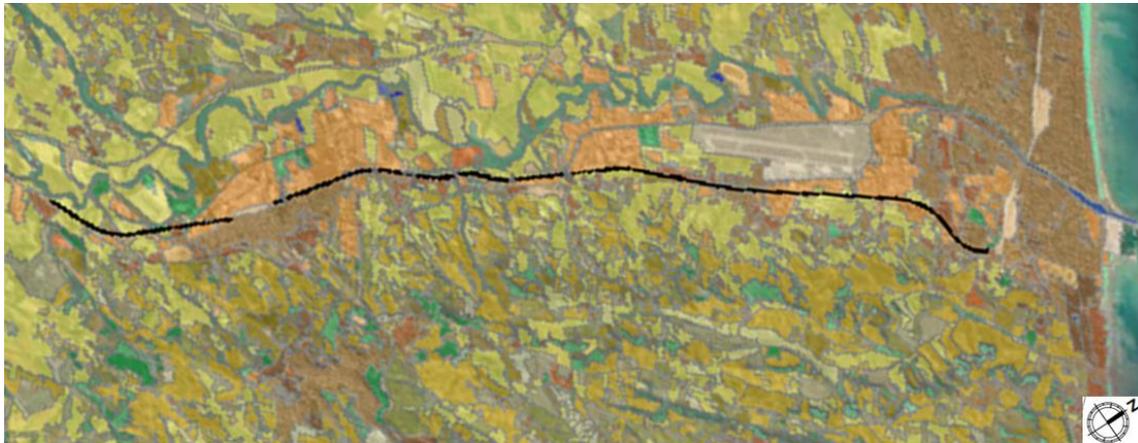
L'analisi della vegetazione reale presente nell'area indagata è stata supportata dall'analisi della Carta dell'uso del suolo della Regione Abruzzo (2013), integrata con le immagini satellitari (aggiornate alla seconda metà del 2020), e dalla, che hanno permesso di caratterizzare sotto il profilo conoscitivo l'area in esame.

Appare evidente come il territorio in esame sia occupato da superfici antropizzate, in prevalenza aree a tessuto residenziale continuo e discontinuo, tessuti di tipo industriale o artigianale, aree aeroportuali, reti stradali e ferroviarie, e da superfici agricole, in prevalenza seminativi, colture orticole, oliveti e vigneti, con un unico elemento significativo a valenza naturale individuabile nel Fiume Pescara (Figura 5-2).

SCREENING VINCA

Relazione descrittiva

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA4S	00	D 22 RG	IM0003 001	A	27 di 46



- | | |
|---|---|
| Arboricoltura da legno | Colture temporanee associate a colture permanenti |
| Aree a pascolo e praterie | Corsi d'acqua |
| Aree a ricolonizzazione naturale | Discariche |
| Aree aeroportuali | Formazioni riparie |
| Aree con vegetazione rada | Frutteti |
| Aree estrattive | Insedediamento industriale o artigianale |
| Aree portuali | Insedediamento residenziale a tessuto discontinuo |
| Aree sportive | Oliveti |
| Aree verdi urbane | Paludi interne |
| Bacini d'acqua | Prati stabili |
| Boschi di conifere | Reti stradali e ferroviarie |
| Boschi misti di conifere e latifoglie | Rocce nude |
| Brughiere e cespuglieti | Seminativi in aree non irrigue |
| Cantieri | Sistemi culturali e particellari complessi |
| Cedui matricinati | Spiagge, dune sabbie |
| Cimiteri | Tessuto residenziale continuo |
| Colture agrarie con spazi naturali importanti | Vigneti |
| Colture orticole e serre | |

Figura 5-2 Vegetazione reale (Fonte: Carta dell'uso del suolo della Regione Abruzzo, 2013. Shapefile dal Geoportale della Regione Abruzzo; Corine Land Cover, ISPRA 2012). In nero il tracciato ferroviario

Il tracciato ferroviario esistente suddivide, in linea generale, una zona più antropizzata ed infrastrutturata a nord (area della città metropolitana di Pescara - Chieti) e a nord-ovest (grandi aree industriali, artigianali e commerciali ed aeroporto), con l'unico elemento significativo a valenza naturale individuabile nel Fiume Pescara, da quella a sud-est ed est, costituita in prevalenza, a partire dalla ferrovia in allontanamento dalla stessa, prima da zone con seminativi in aree non irrigue (con la presenza di tessuti residenziali continui), fino ad arrivare ad aree di oliveti di notevole estensione.

Secondo una analisi di scala territoriale, la vegetazione dell'area di interesse riguarda una prima zona costiera e, più verso l'interno, la zona di pianura e delle prime colline.

Secondo una distinzione tipologica ed ecosistemica, invece, in riferimento alla zona di pianura e delle prime colline è importante rilevare la presenza della vegetazione ripariale e delle aree umide, delle superfici agricole, inclusi siepi e filari. Siepi e filari sono spesso visibili lungo la viabilità principale e lungo

	Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021					
	SCREENING VINCA Relazione descrittiva	COMMESSA IA4S	LOTTO 00	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM0003 001	REV. A

le strade secondarie, anche a dividere campi, lotti e proprietà. Il sistema del verde all'interno delle aree urbanizzate riguarda principalmente giardini, spazi condominiali, cimiteri, aree ricreative e sportive.

5.3 Fauna ed ecosistemi

L'analisi della cartografia relativa alla "Carta della Natura" (ISPRA, Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e per la conservazione della biodiversità) e, nello specifico, alla "Carta degli habitat regionali" (Fonte: Geoportale ISPRA – Carta degli habitat della Regione Abruzzo, 2013), ed il confronto con le informazioni relative alle componenti vegetazione, flora e fauna, alle caratteristiche dell'uso del suolo ed agli aspetti geomorfologici ed antropici dell'area, ha consentito di individuare ambienti relativamente omogenei per tipologia di condizioni ecologiche e biocenosi rappresentative. In breve, si ricorda che la Carta della Natura nasce istituzionalmente con la Legge Quadro sulle aree protette (L.n.394/91), che, all'articolo 3, stabilisce come sua finalità la realizzazione di uno strumento di conoscenza che "*individua lo stato dell'ambiente naturale in Italia, evidenziando i valori naturali ed i profili di vulnerabilità territoriale*". È un progetto nazionale coordinato da ISPRA, realizzato anche con la partecipazione di Regioni, Agenzie Regionali per l'Ambiente, Enti Parco ed Università.

L'analisi effettuata ha evidenziato che il territorio indagato è prevalentemente caratterizzato dal sistema antropico e dal sistema agricolo, e solo in minima parte, in aree confinate e principalmente lungo i corsi d'acqua, dall'ecosistema boschivo ed arbustivo con specie prettamente igrofile e ripariali. Inoltre, l'inizio della tratta ferroviaria esistente oggetto di intervento si trova a circa 1,7 km dalla costa, per cui, l'area di interesse riguarda anche in minima parte l'area costiera del comune di Pescara.

Il territorio così descritto è caratterizzato prevalentemente da habitat antropizzati, con la presenza di superfici artificiali e habitat agricoli, e, solo in minima parte, da habitat naturali costituiti da vegetazione arborea ed arbustiva specialmente in prossimità dei corsi d'acqua che, in quanto tali, costituiscono importanti corridoi per la dispersione della fauna e il collegamento tra biotopi, grazie alla fascia di vegetazione presente sulle sponde.

Nel territorio è presente in maniera dominante il Fiume Pescara, oltre ad un reticolo idrografico caratterizzato da corsi d'acqua minori e fossi, che ha modellato i terreni in termini sub-pianeggianti.

Il sistema del verde, inteso come spazi naturali e seminaturali, compresi gli ambiti rurali, rappresenta, in tale contesto ambientale e territoriale, una componente essenziale dell'armatura urbana della città metropolitana.

	Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021					
	SCREENING VINCA Relazione descrittiva	COMMESSA IA4S	LOTTO 00	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM0003 001	REV. A

In particolare, l'analisi della Carta degli habitat della Regione Abruzzo (2013) ha messo in evidenza prevalentemente la presenza di città e centri abitati, siti industriali attivi, colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi, foreste mediterranee ripariali a pioppo, querceti a querce caducifoglie, oliveti, frutteti, vigneti, prati mediterranei subnitrofilo (cfr. Figura 5-3).



Figura 5-3 Stralcio della “Carta degli habitat regionali” (Fonte: Geoportale ISPRA – Carta della Natura). In nero il tracciato ferroviario oggetto di raddoppio

L'analisi delle altre Carte Natura, quali la “Carta del Valore Ecologico” e la “Carta della Sensibilità Ecologica” ha evidenziato un interesse per le aree rappresentate dai corsi d'acqua principali che rilevano un valore ecologico molto alto ed un'alta fragilità se sottoposte a pressioni antropiche in quanto ambienti fortemente sensibili (cfr. Figura 5-4).

SCREENING VINCA

Relazione descrittiva

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA4S	00	D 22 RG	IM0003 001	A	30 di 46

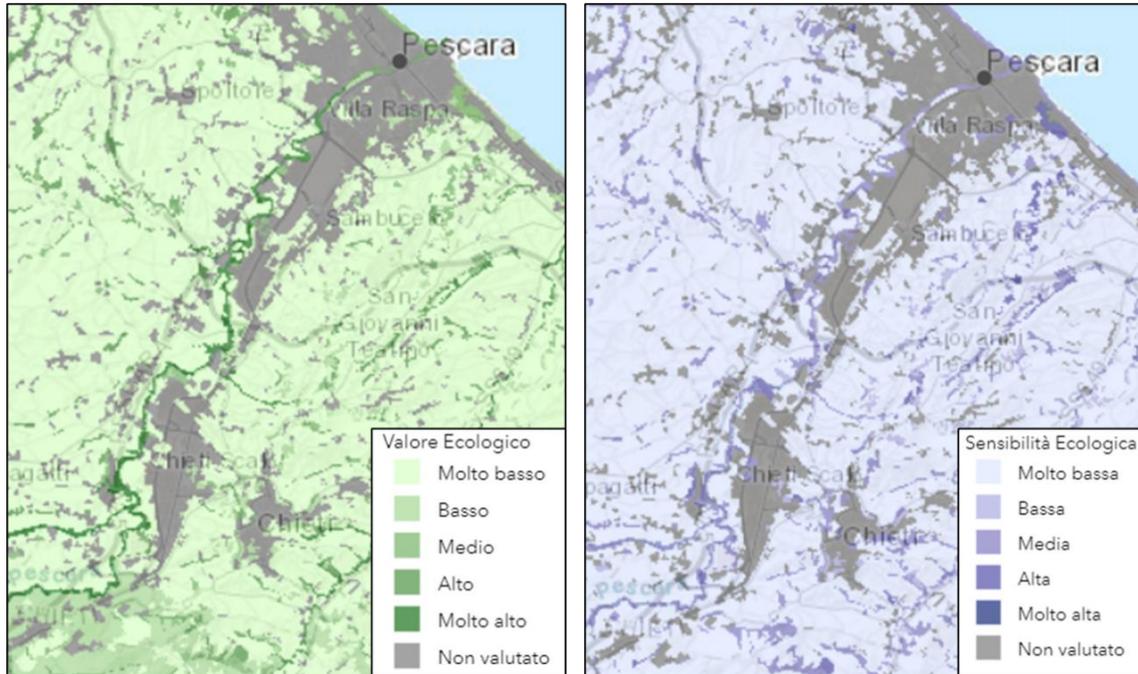


Figura 5-4 Stralcio delle Carte Natura: “Carta del valore ecologico” (a sinistra) e “Carta della sensibilità ecologica” (a destra) (Fonte: Geoportale ISPRA – Carta della Natura)

La presenza non univoca delle differenti tipologie ambientali non permette l’individuazione di un’unica area di idoneità assoluta per ciascun gruppo faunistico considerato: a seconda, infatti, delle diverse esigenze ecologiche delle specie target, sia trofiche che riproduttive, vi saranno differenti aree potenzialmente idonee alla loro presenza.

5.4 Rete ecologica

Per l’analisi della Rete Ecologica si è fatto riferimento agli strumenti di pianificazione presenti sul territorio e, nello specifico, alla Rete Ecologica Regionale (RER) e a quella Provinciale (REP), in riferimento alla Provincia di Pescara.

In riferimento alla Rete Ecologica Regionale (RER), è stata consultata la Carta “Rete Ecologica Core Areas” (63.V18), elaborato cartografico del Piano Paesaggistico della Regione Abruzzo (PPR) approvato dal Consiglio Regionale il 21 marzo 1990 con atto n.141/21 (è in fase di redazione il nuovo piano ma non è ancora vigente; la cartografia è stata aggiornata al 2008. Nel nuovo Piano Paesaggistico le analisi del territorio integrano e aggiornano quelle precedenti). La Carta individua nell’area in esame alcuni elementi, oltre all’urbanizzato e alle connessioni e vie di trasporto, quali: l’area protetta “Pineta Dannunziana”, in prossimità della costa a sud del porto nel comune di Pescara; la Zona Speciale di Conservazione “Calanchi di Bucchianico” a sud del Fiume Pescara ed alcune emergenze floristico vegetazionali.

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA4S	00	D 22 RG	IM0003 001	A	31 di 46

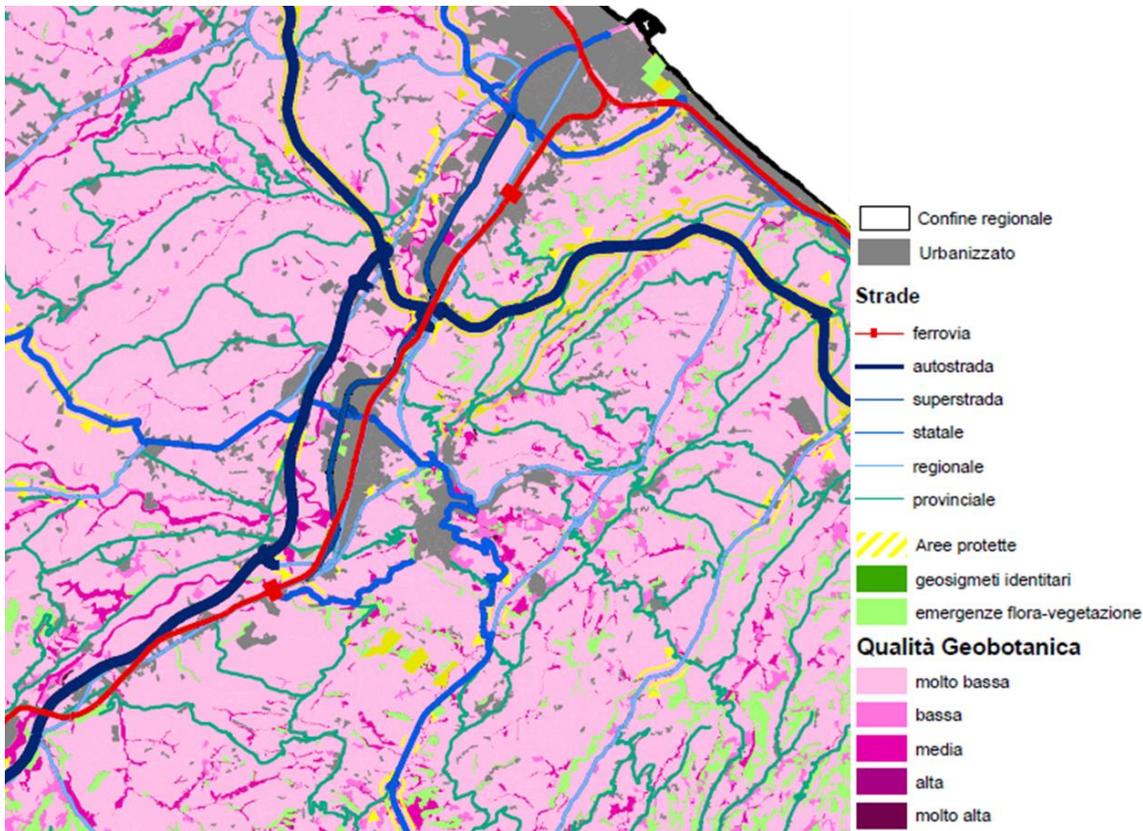


Figura 5-5 Rete Ecologica Regionale (Fonte: Piano Paesaggistico della Regione Abruzzo, Carta "Rete Ecologica – Core Areas" 63.V18). In rosso la rete ferroviaria esistente

In riferimento alla Rete Ecologica Provinciale (REP), nelle norme tecniche del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pescara (Progetto Definitivo del 1998, approvato e reso esecutivo con atto di C.P. n°78 del 25/05/2001, pubblicato sul B.U.R.A. n°24 del 13/11/2002), si parla di corridoio ecologico d'acqua (art.62 NTA).

Al punto 62.1 le NTA citano come segue: *“Per corridoio ecologico d'acqua si intende una linea di territorio composta essenzialmente da un corso d'acqua e da due fasce riparie (ecosistema acquatico-umido e canale/veicolo di spostamento di animali, semi, geni). Esso può svolgere una funzione di ricolonizzazione del territorio circostante esportando biodiversità, di habitat, condotto, filtro, barriera, fonte e risorsa di alimento per specie vegetali ed animali”*.

Quanto detto consente di identificare nel territorio in esame il Fiume Pescara che riveste la funzione di corridoio ecologico e, come tale, è un elemento importante da considerare nel contesto della rete ecologica a scala locale.

	Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021					
	SCREENING VINCA Relazione descrittiva	COMMESSA IA4S	LOTTO 00	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM0003 001	REV. A

6. ANALISI DI SUPPORTO ALLO SCREENING

6.1 Obiettivi e metodologia di lavoro

Come premesso, la finalità della fase di screening risiede nel valutare se possano sussistere effetti significativi determinati dall'opera in progetto sui siti Natura 2000.

In questa prospettiva, gli aspetti metodologici che occorre preventivamente definire attengono a:

- delimitazione del campo spaziale di indagine, concernente l'individuazione della porzione territoriale entro la quale è lecito ritenere che possano riflettersi gli effetti originati dall'opera presa in esame;
- definizione dei tipi di incidenza ed individuazione della correlazione intercorrente con le tipologie di impatto determinate dall'opera in progetto;
- definizione dei criteri di valutazione della significatività dell'effetto.

Tali operazioni sono state condotte sulla scorta di quanto riportato sia nelle Linee guida della Commissione Europea, sia nelle "Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE art. 6, paragrafi 3 e 4" (pubblicate su GU n.303 del 28 dicembre 2019), sia nell'allegato 2 del Decreto Assessoriale 30 marzo 2007, i quali descrivono rispettivamente le modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza e i contenuti minimi dello studio per la valutazione di incidenza sui Siti di Interesse Comunitario.

Le fonti conoscitive relative alla descrizione dei siti e loro valutazione sono le seguenti:

- Geoportale Nazionale;
- Geoportale della Regione Abruzzo;
- Rapporto sullo Stato dell'Ambiente dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente della Regione Abruzzo (2018);
- Formulare standard Natura 2000;
- Misure di Conservazione dei siti Natura 2000;
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. "Manuale di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE". consultabile sul sito web <http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>;
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2015. Prodrómo della vegetazione italiana. Consultabile sul sito web: <http://www.prodromo-vegetazione-italia.org/>;
- "Quaderni di Conservazione della Natura". N. 13 - Piano d'azione nazionale per la conservazione del Lupo (*Canis lupus*).

	Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021					
	SCREENING VINCA Relazione descrittiva	COMMESSA IA4S	LOTTO 00	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM0003 001	REV. A

6.2 Individuazione dell'ambito di studio e dei Siti Natura 2000 interessati

Oggetto del primo tema di definizione metodologica è rappresentato dall'individuazione della porzione territoriale entro la quale si possono risolvere tutti gli effetti determinati dall'opera in esame, ossia all'interno della quale possono prodursi gli effetti da essa determinati, a prescindere dalla loro significatività.

Tale operazione, propedeutica all'individuazione dei siti Natura 2000 rispetto ai quali svolgere la fase di Screening, è stata condotta a partire dalle tipologie di effetti prodotti dal progetto in esame.

Le tipologie di effetto sono connesse:

- alla dimensione Costruttiva dell'Opera, per quanto riguarda la potenziale sottrazione di suolo non consumato;
- alla dimensione Fisica dell'Opera, per quanto riguarda la potenziale interruzione della connettività ecologica determinata dall'aumento di superfici artificiali, che rappresentano una barriera al passaggio e dispersione della fauna sul territorio;
- alla dimensione Operativa dell'Opera, per quanto riguarda l'alterazione dei livelli acustici determinati dall'incremento di traffico, che potrebbe modificare il comportamento delle specie faunistiche allontanandole dal luogo di origine del disturbo ed inficiando la biodiversità dell'area in esame.

In tale contesto, si sono considerati dapprima le azioni di progetto riguardanti la fase di realizzazione degli interventi in progetto e, conseguentemente, i fattori causali determinanti i singoli impatti sulle componenti naturalistiche.

L'individuazione dei siti Natura 2000 è stata condotta su un'area entro cui si ritiene che possano essere significativi gli effetti delle opere in progetto sull'ambiente e sul territorio; a tale riguardo, si è individuata una soglia di 5 km dal tracciato ferroviario in progetto, entro la quale è stato individuato un sito appartenente alla Rete Natura 2000: la ZSC IT7140110 "Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo)". Tale area non è interessata direttamente dalla tratta ferroviaria oggetto di intervento, bensì si trova in prossimità della stessa a circa 1,9 km dalla fine dell'intervento a sud del Fiume Pescara.

La trattazione del sito è stata effettuata grazie alla consultazione di Geoportale Nazionale, Geoportale della Regione Abruzzo, Rapporto sullo Stato dell'Ambiente dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente della Regione Abruzzo (2018), Formulario Standard del sito Natura 2000, "Manuale di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE" consultabile sul sito web <http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>, fonti bibliografiche reperite *online*.

	Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021					
	SCREENING VINCA Relazione descrittiva	COMMESSA IA4S	LOTTO 00	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM0003 001	REV. A

6.2.1 ZSC IT7140110 “Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo)”

Descrizione del sito Natura 2000

Il sito Natura 2000 si sviluppa a sud del fiume Pescara per un'area di circa 180 ettari e si estende nel comune di Chieti (cfr. Figura 6-4).

Si caratterizza per la ricchezza e vastità dei fenomeni calanchivi che si alternano a vegetazioni aride di steppa mediterranea costituendo un mosaico di singolare attrazione paesaggistica. Buono il grado di naturalità del sito.

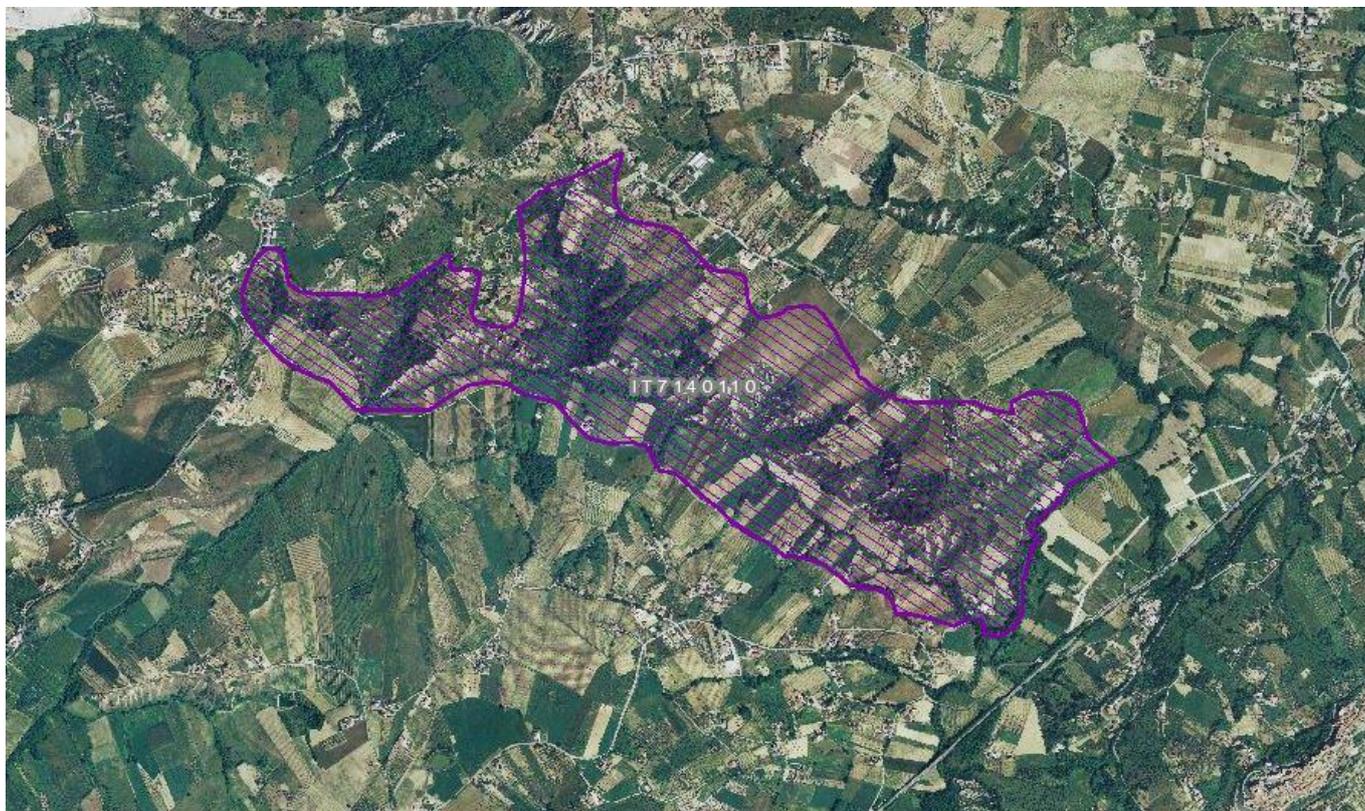


Figura 6-1 ZSC IT7140110 “Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo)-Geoportale Nazionale

Le forme calanchive sono imponenti, impostate sulle argille plioceniche, con peculiare vegetazione terofitica ed emicriptofitica-camefitica alotollerante e a debole nitrofilia.

Habitat

Come si evince dal Formulário Standard della ZSC, nell'area è segnalata la presenza dei seguenti habitat:

- 6210(*) “Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)”: copre una superficie di 9 ettari. L'habitat è prioritario se è presente una fioritura di orchidee.

	Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021					
	SCREENING VINCA Relazione descrittiva	COMMESSA IA4S	LOTTO 00	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM0003 001	REV. A

Si tratta di praterie polispecifiche perenni a dominanza di graminacee emicriptofitiche, generalmente secondarie, da aride a semimesofite;

- 6220* “*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*”: copre una superficie di 39 ettari. È un habitat prioritario.

Si tratta di praterie xerofile e discontinue di piccola taglia a dominanza di graminacee, su substrati di varia natura, spesso calcarei e ricchi di basi, talora soggetti ad erosione, con aspetti perenni che ospitano al loro interno aspetti annuali dei Piani Bioclimatici Termo-, Meso-, Supra- e Submeso-Mediterraneo, con distribuzione prevalente nei settori costieri e subcostieri.

Di seguito si riporta una breve descrizione degli habitat citati in conformità a quanto riportato nel Manuale di interpretazione degli habitat “Habitat Directive 92/43/EEC – Interpretation Manual of European Union Habitats”.

Habitat 6210(*) “Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)”

Praterie polispecifiche perenni a dominanza di graminacee emicriptofitiche, generalmente secondarie, da aride a semimesofite, diffuse prevalentemente nel Settore Appenninico ma presenti anche nella Provincia Alpina, dei Piani bioclimatici Submeso-, Meso-, Supra-Temperato, riferibili alla classe *Festuco-Brometalia*, talora interessate da una ricca presenza di specie di *Orchideaceae* ed in tal caso considerate prioritarie (*). Per quanto riguarda l'Italia appenninica, si tratta di comunità endemiche, da xerofile a semimesofite, prevalentemente emicriptofitiche ma con una possibile componente camefitica, sviluppate su substrati di varia natura.

Habitat 6220* “Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea”

Praterie xerofile e discontinue di piccola taglia a dominanza di graminacee, su substrati di varia natura, spesso calcarei e ricchi di basi, talora soggetti ad erosione, con aspetti perenni (riferibili alle classi *Poetea bulbosae* e *Lygeo-Stipetea*) che ospitano al loro interno aspetti annuali (*Helianthemetea guttati*), dei Piani Bioclimatici Termo-, Meso-, Supra- e Submeso-Mediterraneo, con distribuzione prevalente nei settori costieri e subcostieri dell'Italia peninsulare e delle isole, occasionalmente rinvenibili nei territori interni in corrispondenza di condizioni edafiche e microclimatiche particolari.

Inoltre, dall'analisi della Cartografia geobotanica dei SIC al di fuori delle aree protette: habitat - SIC Fase 3 della Regione Abruzzo nell'area della ZSC, risultano mappati i seguenti habitat (cfr. Figura 6-2): 6210 e 6220*, riportati nel Formulario Standard, 91AA* e 920A. Di seguito si riportano per completezza anche le

	Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021					
	SCREENING VINCA Relazione descrittiva	COMMESSA IA4S	LOTTO 00	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM0003 001	REV. A

informazioni relative ai primi due habitat, sebbene già descritti, in quanto specifiche del territorio della ZSC in esame.

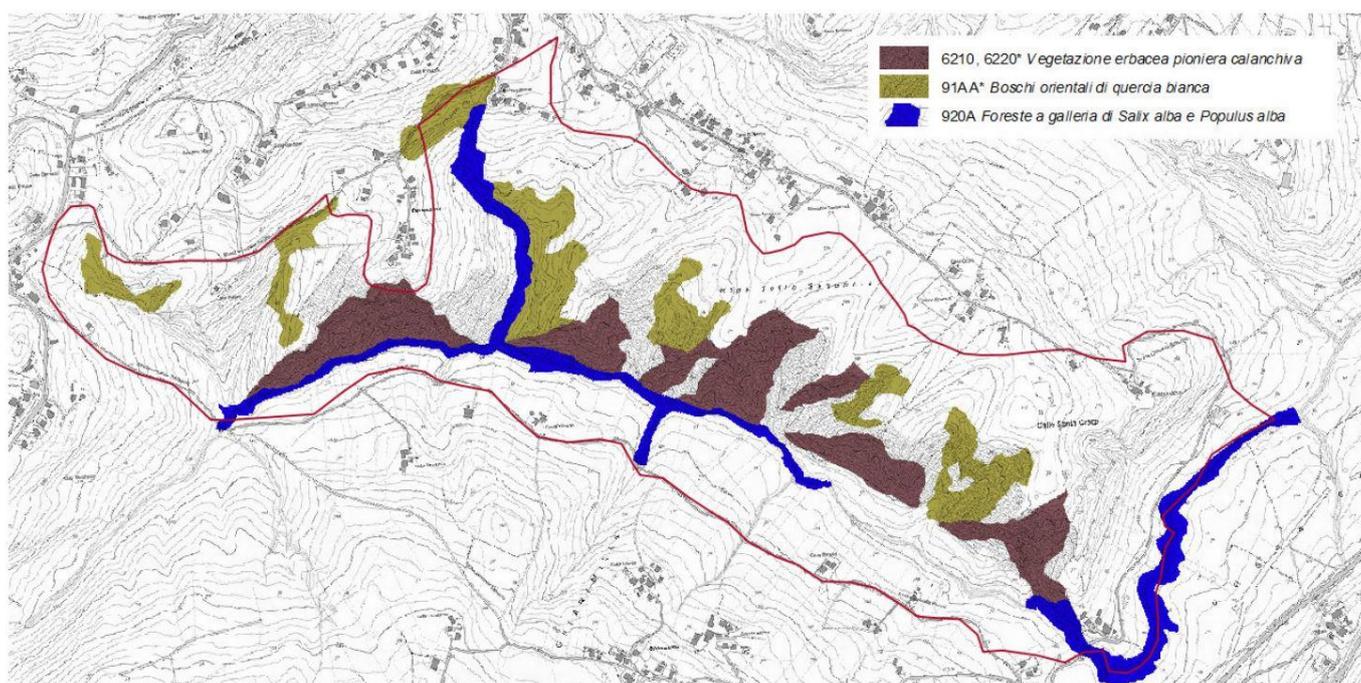


Figura 6-2 Habitat censiti dalla Regione Abruzzo all'interno dell'area ZSC IT7140110

Habitat 6210, 6220* Vegetazione erbacea pioniera calanchiva

Si tratta per lo più di habitat secondari, il cui mantenimento è subordinato alle attività di sfalcio o di pascolamento del bestiame, in assenza di cui i naturali processi dinamici della vegetazione tendono a favorire l'insediamento di specie di orlo e arbustive. Nell'area di studio si inseriscono nel contesto potenziale più ampio delle formazioni forestali caducifoglie collinari *Roso sempervirentis-Quercetum pubescentis*.

I brometi appenninici presentano una complessa articolazione sintassonomica; le praterie appenniniche da mesofile a xerofile dei substrati prevalentemente marnosi, argillosi o arenacei, come nel caso di studio, con optimum nei Piani Mesotemperato e Submesomediterraneo, vengono riferite alla suballeanza endemica appenninica *Polygalo mediterraneae-Bromenion erecti* Biondi et al. 2005 (alleanza *Bromenion erecti* Koch 1926).

Negli ambienti più aridi, rupestri, è possibile rinvenire intercalata la presenza delle cenosi effimere della classe *Helianthemetea guttati* riferibili all'Habitat 6220*, tale habitat si insedia di frequente in corrispondenza di aree di neosuperfici in ogni caso in ambiti poveri di suolo che evolvendo consentono l'insediamento di cenosi perenni più evolute fino al bosco misto a dominanza di roverella. Può verificarsi anche lo sviluppo di situazioni di mosaico con aspetti marcatamente xerofili a dominanza di camefite

	Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021					
	SCREENING VINCA Relazione descrittiva	COMMESSA IA4S	LOTTO 00	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM0003 001	REV. A

riferibili agli habitat delle garighe e nano-garighe appenniniche submediterranee (classi *Rosmarinetea officinalis*, *Cisto-Micromerietea*).

Nelle aree mappate lungo i versanti collinari, per un'estensione di circa 20,16 ha è segnalata:

- Vegetazione attuale: Vegetazione erbacea pioniera calanchiva (*Podospermo-Elytrigenion athericae*, *Frankenietea pulverulenta*)
- Vegetazione potenziale: *Podospermo-Elytrigenion athericae*, *Frankenietea pulverulenta* in stato qualitativo medio.

Habitat 91AA* Boschi orientali di quercia bianca

Nell'area di studio sembra possibile inquadrare i querceti termofili delle aree costiere e subcostiere dell'Italia centro-meridionale, attribuiti alle associazioni *Roso sempervirentis-Quercetum pubescentis* Biondi 1986, alle suballeanze *Lauro nobilis-Quercenion pubescentis* Ubaldi 1995, *Cytiso sessilifolii-Quercenion pubescentis* Ubaldi 1995, *Campanulo mediae-Ostryenion carpinifoliae* Ubaldi 1995 dell'alleanza *Carpinion orientalis* Horvat 1958.

In rapporto dinamico con i querceti si sviluppano cenosi arbustive dell'alleanza *Cytision sessilifolii* (ass. di riferimento: *Spartio juncei-Cytisetum sessilifolii*) e praterie della classe Festuco-Brometea riferibili all'habitat 6210.

Contatti catenali possono essere con le leccete, ostrieti o cerrete delle suballeanze *Lauro-Quercenion* e *Laburno-Ostryenion* o con boschi dell'alleanza *Teucro Siculi-Quercenion* non mappati nelle aree in esame.

Nelle aree mappate lungo i versanti collinari, per un'estensione di circa 16,73 ha, è segnalata:

- Vegetazione attuale: Bosco termofilo di roverella (*Roso sempervirentis-Quercetum pubescentis*)
- Vegetazione potenziale: *Roso sempervirentis-Quercetum pubescentis* in stato qualitativo elevato.

Habitat 920A Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Si tratta di formazioni azonali, durevoli, condizionate dal livello della falda e dagli episodi ciclici di morbida e di magra. Sono cenosi stabili fino a quando non mutano le condizioni idrologiche delle stazioni sulle quali si sviluppano; in caso di allagamenti più frequenti con permanenze durature di acqua affiorante, tendono a regredire verso formazioni erbacee; in caso di allagamenti sempre meno frequenti, tendono ad evolvere verso cenosi mesofile più stabili.

I saliceti ed i pioppeti sono in collegamento catenale tra loro, occupando zone ecologicamente diverse:

- i saliceti si localizzano sui terrazzi più bassi raggiunti periodicamente dalle piene ordinarie del fiume;
- i pioppeti colonizzano i terrazzi superiori e più esterni rispetto all'alveo del fiume, raggiunti sporadicamente dalle piene straordinarie.

	Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021					
	SCREENING VINCA Relazione descrittiva	COMMESSA IA4S	LOTTO 00	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM0003 001	REV. A

Nelle aree mappate lungo il fondovalle, per un'estensione di circa 12,72 ha, in ambiti strettamente legati al corso del Fosso Valige e Fiume Alento, è segnalata:

- Vegetazione attuale: Vegetazione legnosa igrofila (*Salicion albae*, *Populion albae*, *Alnion incanae*)
- Vegetazione potenziale: *Salicion albae* in stato qualitativo medio.

Flora e fauna

Nel Formulario Standard della ZSC in esame non sono riportate specie floristiche, tutelate ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE, e neanche specie ornitiche riferite all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE.

Le specie faunistiche riportate nel Formulario Standard, tutelate ai sensi dell'Allegato II della Direttiva Habitat 92/43/CEE, presenti nel sito sono: barbo italico (*Barbus plebejus*), rovello (*Rutilus rubilio*), tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*) e lupo (*Canis lupus*).

Barbo italico (*Barbus plebejus*)

Ciprinide reofilo caratteristico del tratto medio e superiore dei fiumi planiziali. Specie legata ad acque limpide, ossigenate, a corrente vivace e fondo ghiaioso e sabbioso, tipiche della zona dei ciprinidi a deposizione litofila, di cui il barbo è una delle specie caratterizzanti. L'habitat di questa specie è talmente tipico da essere comunemente indicato come "zona del barbo". La specie ha comunque una discreta flessibilità di adattamento.

Lupo (*Canis lupus*)

In Italia la specie è legalmente protetta ed oggetto di ricerca dal 1971 (P. Ciucci & L. Boitani in Boitani et al. 2003). Il lupo è elencato in appendice II, IV della direttiva Habitat (92/43/CEE), incluso nell'appendice II della CITES e nell'appendice II della Convenzione di Berna (1979) in base alla quale sono proibiti l'uccisione ed il commercio e la distruzione delle tane.

Il Lupo è distribuito in tutta la catena Appenninica, dalla Calabria alla Liguria, e nella parte occidentale di quella Alpina, verso le Alpi centro-occidentali e in Svizzera, fino all'Austria e la Germania.

Per scopi gestionali, il lupo in Italia è diviso in due popolazioni: la più larga e la più antica occupa l'intera catena appenninica fino alle aree collinari della Toscana centrale e a nord del Lazio. Nell'area montana della Puglia centro- occidentale è presente un piccolo, ma importante, nucleo di questa popolazione. L'estensione di questa popolazione perde continuità (ma non connettività funzionale) tra il centro e il sud Italia nelle province di Avellino e Benevento, che sono ad elevata densità abitativa e con attività di agricoltura intensiva. Nel 1992 ha cominciato ad insediarsi nelle Alpi occidentali una nuova popolazione, originatasi dall'espansione della popolazione peninsulare, che si è fermamente consolidata occupando sia il versante italiano sia francese delle Alpi. L'area occupata sul versante italiano è di 5500 km².

	Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021					
	SCREENING VINCA Relazione descrittiva	COMMESSA IA4S	LOTTO 00	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM0003 001	REV. A

Il lupo è particolarmente adattabile a contesti ambientali molto diversi, dal bosco alle praterie, spaziando tra i diversi livelli altitudinali, dal livello del mare fino alla montagna, e può sopravvivere anche in presenza di habitat semplificati ed impoveriti. Gli elementi ambientali più rilevati nel determinare l'idoneità di un'area per il lupo sono la presenza di vegetazione in grado di assicurare una copertura alla vista dell'uomo nelle ore diurne e la disponibilità alimentare sotto qualsiasi forma, dai depositi di rifiuti alle prede domestiche e selvatiche.

Inoltre, la diffusione del lupo in Italia sembra non estendersi ad aree caratterizzate da densità di presenza umana superiore ai 30-40 abitanti/km², indicando che la presenza della specie non è determinata unicamente da parametri ambientali, ma anche da componenti strettamente correlate alla presenza antropica (quantità, qualità, localizzazione e continuità delle attività antropiche, disponibilità e prossimità di aree indisturbate, ecc.) influenzano in misura critica l'idoneità di un'area per il lupo (Corsi *et al.* 1999).

Rovella (*Rutilus rubilio*)

Specie ubiquitaria ad ampia valenza ecologica. Si incontra in acque correnti, ferme o a lento corso, di preferenza su substrati misti a roccia, pietrisco, sabbia e ghiaia, ma vive bene anche in bacini con fondali prevalentemente fangosi e ricchi di vegetazione sommersa. Frequente in piccoli corsi d'acqua, soggetti a notevoli variazioni di portata stagionale, tipici dei paesi mediterranei. Nei periodi di siccità i pesci sopravvivono confinati in piccole pozze perenni.

La specie è scomparsa da molti laghi ed è presente in maniera frammentaria in diversi fiumi. L'areale di distribuzione è diminuito del 30% in 10 anni soprattutto a causa dell'introduzione di specie aliene (in particolar modo *C. genei* and *R. aula*). La specie è vicina ad essere valutata come Vulnerabile (VU) A2.

Tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*)

Gli adulti sono legati agli ambienti acquatici per il periodo riproduttivo. Durante il periodo post-riproduttivo, vive in un'ampia varietà di habitat terrestri, dai boschi di latifoglie ad ambienti xerici fino ad ambienti modificati. La riproduzione avviene in acque ferme, permanenti e temporanee (Temple & Cox 2009). Alcuni individui possono rimanere in acqua durante tutto l'anno.

Nonostante la specie sia ampiamente distribuita, negli ultimi 10 anni è andato perso circa il 25% dei siti i cui essa era presente. La principale minaccia è la perdita di habitat riproduttivo, dovuta all'intensificazione dell'agricoltura, all'inquinamento agro-chimico, all'introduzione di pesci predatori e di specie alloctone, quale il gambero della Louisiana *Procambarus clarkii* (Temple & Cox 2009, Ficetola et al. 2011), che portano ad una riduzione della popolazione a livello locale. Per queste ragioni la specie viene valutata Quasi Minacciata (NT), prossima a Vulnerabile (VU) per il criterio A3ce.

Questo anfibio è presente in molti siti in Abruzzo, ma risulta meno diffuso nella provincia di Pescara rispetto ad altre province, quale ad esempio L'Aquila.

	Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021					
	SCREENING VINCA Relazione descrittiva	COMMESSA IA4S	LOTTO 00	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM0003 001	REV. A

Per completezza si citano anche le 2 specie faunistiche riportate nel campo 3.3 “Altre specie importanti di flora e fauna” del Formulario Standard, che sono rappresentate da un chiroterro, il molosso di Cestoni (*Tadarida teniotis*), ed un anfibio, il tritone italiano (*Lissotriton italicus*, citato nel Formulario standard come *Triturus italicus*).

Molosso di Cestoni (*Tadarida teniotis*)

Specie rupicola, oggi presente anche nelle aree antropizzate, comprese le grandi città, ove alcuni edifici possono vicariare in modo soddisfacente gli ambienti naturali da essa prediletti. Questi consistono in pareti rocciose e dirupi di vario tipo, montani, collinari o soprattutto, litoranei (falesie e scogli), nei cui crepacci l'animale si rifugia, isolatamente o in piccoli gruppi; meno frequente la sua presenza in grotta, ove ama nascondersi nelle fessure delle volte (B. Lanza & P. Agnelli in Spagnesi & Toso 1999, Lanza 2012).

Si tratta di una specie diffusa su tutto il territorio seppure a bassa densità. Non è soggetta a minacce importanti, ed è capace di utilizzare anche ambienti antropizzati; perciò, viene valutata specie a Minor preoccupazione (LC).

Tritone Italiano (*Lissotriton italicus*, citato nel Formulario come *Triturus italicus*)

Endemismo italiano presente nella maggior parte del centro-sud, con densità maggiori alle quote di alta collina e bassa montagna (700-1000 m; Romano et al. 2010, Romano et al. 2012). La specie raggiunge l'estremità meridionale della Calabria. Distribuita dal livello del mare fino a 1855 m di quota (G. Scillitani, S. Tripepi & C. Giacomina in Sindaco et al. 2006, G. Scillitani & S. Tripepi in Lanza et al. 2007).

Gli ambienti più frequentati in molte parti dell'areale sono corpi di acqua ferma di origine antropica, quali vasche per l'irrigazione, abbeveratoi per il bestiame e fontanili (Romano et al. 2010, Romano et al. 2012). Tra gli ambienti naturali colonizza pozze e stagni, anche quelli soggetti a completo essiccamento nella stagione estiva, e raramente pozze residuali in alvei torrentizi (G. Scillitani & S. Tripepi in Lanza et al. 2007). È valutata specie a Minor Preoccupazione (LC) per la sua distribuzione relativamente ampia, per la popolazione presumibilmente numerosa, per l'adattabilità a una vasta varietà di habitat e perché è poco probabile che sia in declino abbastanza rapido per rientrare in una categoria di minaccia.

Connettività ecologica

L'ambito di progetto, al di fuori del sedime ferroviario, rientra in ambiti rurali agricoli intercalati ad aree urbane o di insediamento sparso, di espansione recente; in tale contesto la presenza di coperture naturali o naturaliformi è relativamente rarefatta. Il sistema delle connessioni biologiche ed ecologiche che si strutturano negli agroambienti, a collegare le aree di naturalità presenti sul territorio, si riduce alle strutture

	Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021					
	SCREENING VINCA Relazione descrittiva	COMMESSA IA4S	LOTTO 00	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM0003 001	REV. A

dei filari, al sistema delle aree libere e sottoutilizzate, lasciate all'evoluzione naturale, ai prati pascolo, alle macchie boscate e cespugliate attestata lungo i versanti acclivi ed in aree residuali ed ai sistemi fluviali. La ZSC IT7140110 Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo) sembra potersi dire relazionata al corridoio infrastrutturale attraverso il sistema e le strutture agroambientali che, comunque, si arrestano a ridosso dell'insediamento urbano e le infrastrutture che si interpongono tra linea ferroviaria e il Sito Natura 2000 (cfr. Figura 6-3).

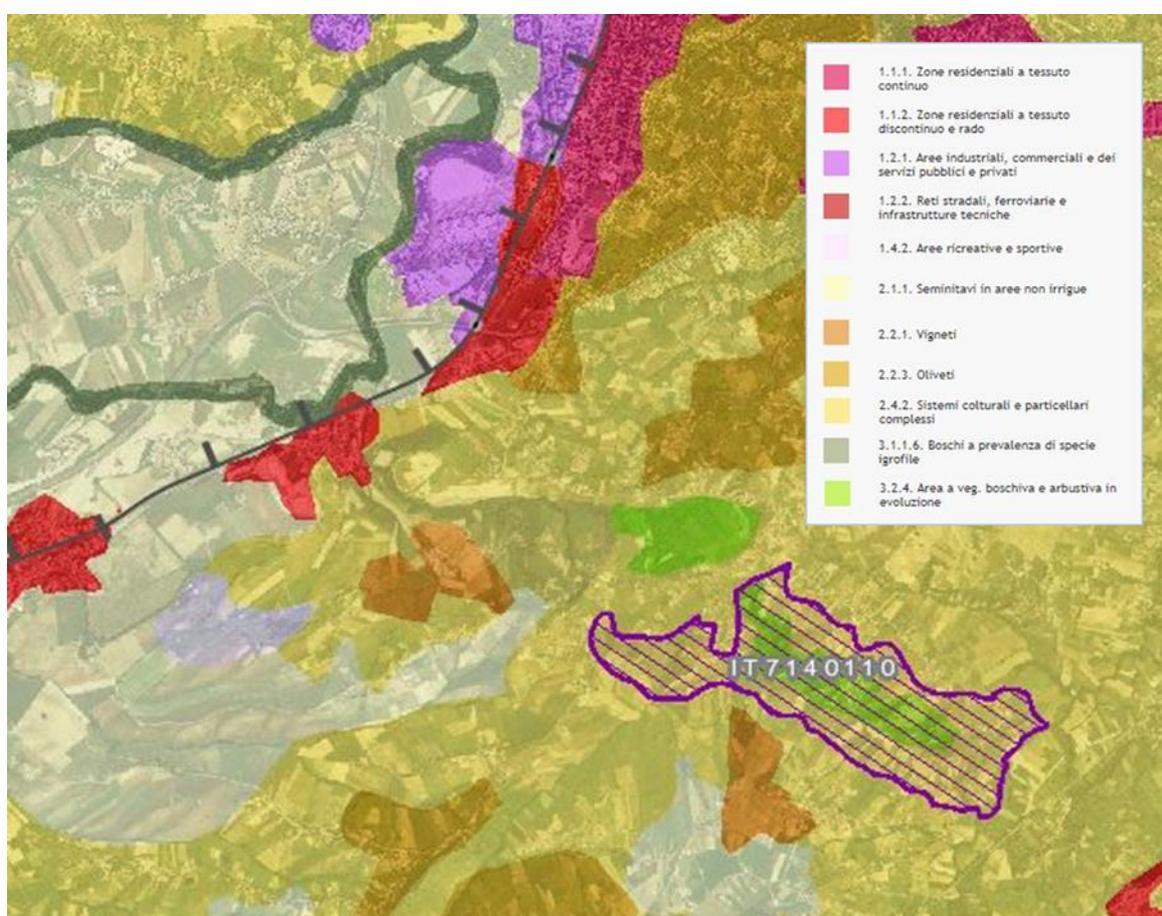


Figura 6-3 Carta di Uso del suolo (CLC 2012) con tracciato ferroviario in grigio e area ZSC contornata in viola

In funzione dell'ecologia e dell'etologia delle specie faunistiche della ZSC in esame e di quanto esposto relativamente alle connessioni ecologiche, l'area interessata dal tracciato di progetto non risulta idonea alla loro presenza nè interessata dai loro spostamenti. Ad ogni modo si sottolinea che gli elementi che attraversano trasversalmente l'area del tracciato di progetto e della limitrofa linea ferroviaria esistente, sono sostanzialmente i corsi d'acqua, tutti minori, per i quali sono previsti viadotti o altre opere accompagnate da interventi di rafforzamento o ricostituzione della vegetazione ripariale, quindi non ne viene alterata la potenziale funzionalità ecologica.

	Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021					
	SCREENING VINCA Relazione descrittiva	COMMESSA IA4S	LOTTO 00	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM0003 001	REV. A

Piano di gestione

Per quanto attualmente pubblicato non risulta presente un Piano di Gestione (PdG) per l'area in esame, diversamente la Regione Abruzzo ha approvato le Misure di Conservazione (MdC) sito specifiche (DGR 494 del 15.09.2017).

Misure di conservazione

Tra le azioni comuni richiamate, oltre al divieto di danneggiare specie vegetali, animali e habitat indicati nel Formulario Standard, nel regolamento si ricorda, per quanto attinente il progetto in esame, quanto in sintesi di seguito riportato:

- Divieti:
 - ⊖ - il divieto di convertire ad altri usi le superfici a prato permanente e a pascolo non per fini di recupero di habitat di interesse comunitario o per ricostruire habitat;
 - ⊖ il divieto di eliminare o alterare gli elementi naturali e/o seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica;
 - ⊖ il divieto di effettuare livellamenti del terreno;
 - ⊖ il divieto di alterare in alcun modo il corso naturale e lo stato dei corsi d'acque e delle acque stagnanti anche artificiali;
 - ⊖ il divieto di aprire nuove cave o ampliare quelle esistenti; - il divieto d'uso delle piste classificate come viabilità forestale; - la circolazione motorizzata e la sosta al di fuori della viabilità esistente;
 - ⊖ asfaltare strade esistente a fondo naturale e aprire nuova viabilità.
- Obblighi:
 - ⊖ Utilizzare materiale vegetale di base almeno di provenienza nazionale, se possibile dell'Italia centrale, adatto alla stazione per effettuare imboschimenti, rimboschimenti e impianti di qualsiasi tipo di specie arboree o arbustive autoctone; in alternativa è possibile impiegare materiale locale raccolto all'interno del sito;

per la lista completa si rimanda al documento Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 dell'Abruzzo.

Per quanto riguarda le misure specifiche per le specie e gli habitat di Direttiva, si rimanda alla citata DGR n. 494 del 15.09.2017.

	Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021					
	SCREENING VINCA Relazione descrittiva	COMMESSA IA4S	LOTTO 00	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM0003 001	REV. A

6.3 Elementi per la quantificazione delle tipologie di effetti generati dal progetto su habitat e specie di interesse comunitario

L'identificazione delle tipologie di effetti costituisce il punto di arrivo delle analisi delle Azioni di progetto, funzionale alle successive attività di verifica della presenza/assenza di effetti significativi (Livello I) per cui si ritiene necessario o no procedere con le successive fasi di valutazione. Nella fattispecie delle opere oggetto di valutazione, l'analisi degli effetti che esse possono causare sulle componenti naturalistiche presenti è riconducibile alle tipologie di lavorazione utili alla realizzazione delle opere, alla presenza fisica dell'opera in quanto tale, in rapporto anche al contesto territoriale, all'esercizio dell'opera in relazione all'incremento del traffico ferroviario.

In tale contesto, l'analisi dell'opera è affrontata secondo le tre Dimensioni Costruttiva, Fisica ed Operativa (cfr. Tabella 6-1).

Tabella 6-1 Dimensione di lettura delle opere in progetto

<i>Dimensione</i>	<i>Modalità di lettura</i>
Costruttiva "Opera come costruzione"	Opera intesa rispetto agli aspetti legati alle attività necessarie alla sua realizzazione ed alle esigenze che ne conseguono, in termini di materiali, opere ed aree di servizio alla cantierizzazione, nonché di traffici di cantierizzazione indotti.
Fisica "Opera come manufatto"	Opera come elemento costruttivo, colto nelle sue caratteristiche dimensionali e fisiche.
Operativa "Opera come esercizio"	Opera intesa nella sua operatività con riferimento alla funzione svolta ed al suo funzionamento.

Le azioni di progetto che potrebbero causare un'interferenza sulle componenti naturalistiche dell'area in esame sono le azioni che riguardano principalmente l'approntamento delle aree di cantiere, la presenza del corpo ferroviario ed il traffico ferroviario in fase di esercizio (cfr. Tabella 6-2).

A tale riguardo, è necessario tenere presente che le opere si trovano al di fuori dei siti Natura 2000 e che il più prossimo agli interventi è a 1,9 km di distanza: ZSC Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo). Non essendo presente un'interferenza diretta tra i siti Natura 2000 e le opere in progetto, è importante valutare quelle azioni progettuali che potrebbero generare effetti sulle componenti naturalistiche di interesse conservazionistico, in riferimento in particolar modo alla fauna, anche a distanza e, inoltre, che potrebbero generare delle modifiche a livello ecosistemico influenzando lo stato di conservazione delle specie tutelate, come l'alterazione di elementi significativi della rete ecologica.

	Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021					
	SCREENING VINCA Relazione descrittiva	COMMESSA IA4S	LOTTO 00	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM0003 001	REV. A

L'attività di identificazione delle tipologie di effetto è stata condotta mediante la ricostruzione del nesso di causalità che lega le azioni di progetto ai fattori causali e questi ultimi agli effetti.

Sulla scorta dell'approccio metodologico qui sinteticamente riportato, le tipologie di effetto assunte nella presente trattazione per le dimensioni Costruttiva, Fisica ed Operativa sulle componenti ambientali e naturalistiche sono quelle riportate in Tabella 6-2 e di seguito analizzate.

Tabella 6-2 Matrice di correlazione Azioni – Fattori causali – Effetti potenziali

Dimensione Costruttiva		
Azioni di progetto	Fattori causali	Effetti potenziali
Approntamento aree di cantiere	Eradicazione della vegetazione	Perdita di superficie di habitat e/o habitat di specie Perdita di specie di interesse conservazionistico
Dimensione Fisica		
Presenza corpo ferroviario	Effetto barriera	Modifica della connettività ecologica e frammentazione degli habitat determinata dalla presenza delle aree artificiali
Dimensione Operativa		
Traffico ferroviario	Produzione emissioni acustiche	Alterazioni comportamentali e/o allontanamento della fauna dovuti alle emissioni acustiche

Perdita di superficie di habitat e/o habitat di specie di interesse conservazionistico

La perdita di superfici dovuta all'approntamento delle aree di cantiere determina lo scotico del terreno vegetale con conseguente sottrazione di habitat e specie, sia vegetali che faunistiche, con la potenziale asportazione di nidi e luoghi per la fauna idonei ad alimentazione, rifugio, ecc.

L'area in cui si realizzeranno le opere in progetto è già attualmente interessata dal tratto ferroviario esistente e il tratto in progetto, essendo quasi totalmente in affiancamento ad esso, non andrà a modificare sostanzialmente le caratteristiche naturali del territorio.

Inoltre, gli interventi in progetto ricadono esternamente al sito Natura 2000, ad una distanza di circa 1,9 km, in un'area caratterizzata per la maggior parte da superfici artificiali e da zone ad uso agricolo (cfr. Figura 6-4).

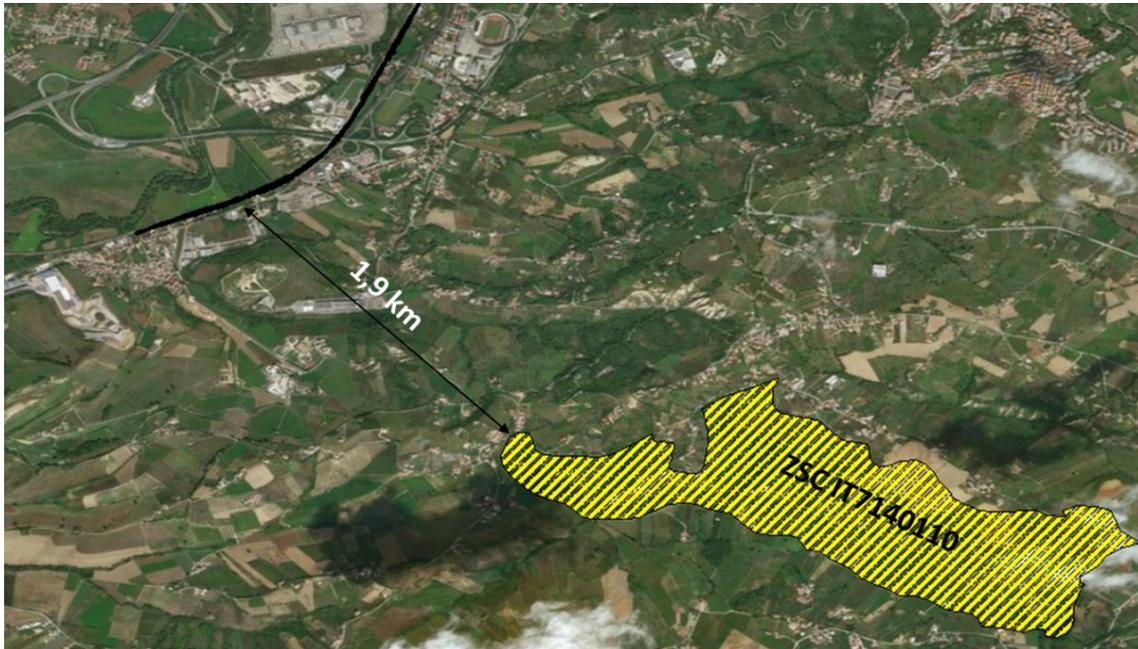


Figura 6-4 Zona Speciale di Conservazione IT7140110 Calanchi di Bucchianico – Ripe dello Spagnolo (Fonte: Geoportale Nazionale). In nero il tracciato ferroviario oggetto di raddoppio

Visto quanto appena enunciato, si può ritenere che l'incidenza dovuta alla perdita di habitat e/o habitat di specie di interesse conservazionistico, in riferimento al Sito Natura 2000 individuato, risulti assente.

Modifica della connettività ecologica e frammentazione degli habitat determinata dalla presenza delle aree artificializzate

Le opere in progetto, come già enunciato precedentemente, non interessano direttamente il sito Natura 2000 ZSC Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo), quindi non interrompono la continuità degli habitat in esso presenti.

Inoltre occorre tenere in considerazione che l'area in cui si realizzeranno le opere in progetto è già attualmente interessata dal tratto ferroviario esistente e il tratto in progetto, essendo quasi totalmente in affiancamento ad esso, non andrà a modificare sostanzialmente la connettività ecologica e le caratteristiche naturali del territorio. Per quanto attiene infatti i due soli tratti in variante, di estensione molto limitata, lo scostamento massimo intercorrente tra il tracciato di progetto e quello esistente ammonta a circa 35 metri, distanza che, tuttavia, si mantiene tale solo per una ridottissima estensione.

Ad ogni modo si specifica che nell'ambito delle opere a verde, che si configurano come un sistema integrato di azioni per ricucire e migliorare parti del paesaggio attraversato dalla costruzione dell'infrastruttura, in grado di relazionarsi con il contesto in cui si inseriscono, vi sono sia interventi, costituiti da impianti arbustivi, previsti prevalentemente lungo linea in presenza di aree naturali interferite, con la finalità di ripristinarne la valenza ecologica e preservare lo stato dei luoghi, che interventi di sistemazione

	Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma Raddoppio della tratta Pescara P.Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS NOTA MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0139577.14-12-2021					
	SCREENING VINCA Relazione descrittiva	COMMESSA IA4S	LOTTO 00	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM0003 001	REV. A

della vegetazione spondale dei corsi d'acqua. Questi ultimi si applicano ai casi in cui l'opera in progetto interferisca con dei corsi d'acqua, presenti lungo lo sviluppo del tracciato di progetto (nel caso specifico si tratta di corsi d'acqua minori, quali fossi, ecc.), per cui risulta necessario ripristinare o potenziare la vegetazione ripariale esistente prima di tale interferenza. Il ripristino o il potenziamento della vegetazione ripariale esistente ha la funzione anche di implementare la connettività ecologica del territorio.

In conclusione, considerando la tipologia del territorio in esame e gli interventi di inserimento paesaggistico-ambientale previsti, facenti parte integrante del progetto, che andranno a ripristinare ed incrementare il sistema del verde del territorio attraverso essenze autoctone, si può ritenere trascurabile l'effetto del progetto in riferimento alla modifica della connettività ecologica.

Alterazioni comportamentali e/o allontanamento della fauna dovuti alle emissioni acustiche

L'incremento dei livelli acustici in fase di esercizio dell'opera potrebbe generare una risposta negativa della fauna, come l'allontanamento, e una dispersione della stessa, incidendo potenzialmente sull'indice di biodiversità a livello locale.

Come si è detto, il progetto prevede le necessarie opere di mitigazione ambientale, le quali consentono di abbattere considerevolmente i livelli sonori prodotti in conseguenza del modello di esercizio di progetto. Ad ogni modo sono previste anche verifiche del clima acustico successive all'entrata in esercizio dell'opera in esame.

È importante sottolineare, come già detto, che la tipologia stessa del progetto in esame prevede il raddoppio di un tracciato ferroviario, quasi completamente in affiancamento all'esistente, quindi si inserisce in un contesto frequentato principalmente da specie faunistiche sinantropiche o generaliste e non idoneo alle specie della ZSC, che come detto è a distanza dal progetto.

In considerazione della distanza tra la ZSC e la linea ferroviaria (circa 1,9 km) e interponendosi tra la ZSC e la sorgente del disturbo, l'insediamento urbano periferico e l'articolazione della morfologia collinare, sembra possibile considerare l'effetto in esame non significativo.